

1972

50 anni!

Radici e valori per il futuro

2022



50 ANNI DI EMILIA-ROMAGNA

I cambiamenti del contesto regionale

con la consulenza scientifica di



Premessa

Nel **2022 Confindustria Emilia-Romagna celebra il 50esimo** anniversario della propria costituzione.

Il Report «**50 anni di Emilia-Romagna**» è dedicato al **confronto storico-economico fra la situazione attuale della regione e quella che la caratterizzava all'inizio degli anni '70**.

Il progetto si pone in continuità con Traiettorie 2030 (*), l'intervento realizzato con il supporto di Prometeia ad inizio 2020 che ha alimentato il dibattito pubblico con gli allora candidati alla Presidenza della Regione. Da quel progetto vengono infatti ripresi obiettivi di fondo e metodologia.

Anche la **ricognizione storico-economica** sviluppata nel presente lavoro ha l'ambizione di contribuire all'individuazione delle **priorità di azione degli stakeholder territoriali**, evidenziando certamente alcuni dei principali «**risultati**» ottenuti dalla regione negli ultimi 50 anni, ma anche le «**aree di attenzione**» che una ricognizione retrospettiva di lungo periodo può far emergere.

In entrambi i casi si tratta di «fatti passati» che delimitano il perimetro in cui sviluppare una **riflessione strategica** che, fisiologicamente, fa intravedere «fatti futuri» da conseguire per **consolidare, riorientare** o **invertire** le **tendenze di fondo degli ultimi 50 anni**.

Proprio per favorire questo dibattito fra «passato» e «futuro», il **lavoro** ha mutuato da Traiettorie 2030 anche la metodologia per l'**analisi quantitativa**, riproponendo una riflessione articolata sui **quattro pilastri dello sviluppo economico-sociale** già utilizzati in quell'intervento, ovvero:

- **Benessere economico, ambiente e qualità della vita**
- **Capitale umano**
- **Imprese ed innovazione**
- **Reti e internazionalizzazione**

A differenza di allora, nel presente Rapporto si è scelto di confrontare l'Emilia-Romagna prevalentemente con «se stessa», rimandando a successivi approfondimenti i naturali confronti di benchmarking che arricchirebbero sicuramente sia l'analisi sia gli spunti per le azioni operative.

Molte delle evidenze quantitative presentate nel Rapporto, inoltre, potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti per arricchire il dibattito e cogliere appieno il senso di molti dei «formidabili» cambiamenti che hanno caratterizzato l'Emilia-Romagna negli ultimi 50 anni.

(*) <https://www.confind.emr.it/traiettorie-2030-lo-sviluppo-dellemilia-romagna>

Indice

- **Executive summary**
- **I pilastri dello sviluppo economico-sociale**
- **Benessere economico, ambiente e qualità della vita**
- **Capitale umano**
- **Industria e innovazione**
- **Reti e internazionalizzazione**

Executive Summary (1/2)

Benessere economico, ambiente e qualità della vita

Risultati

- Negli ultimi 50 anni in ER si è attivato un circolo virtuoso fra incrementi di produttività, crescita del PIL e dei redditi pro-capite delle famiglie, tutti raddoppiati nel periodo analizzato: un meccanismo equilibrato di creazione e distribuzione della ricchezza regionale che si è attestata sugli standard delle regioni europee più avanzate.
- Contestualmente, si è assistito ad un miglioramento di molti indicatori della qualità della vita, tra i quali si segnala:
 - Un aumento della speranza di vita dei cittadini che è passata da 73 ad 83 anni.
 - 2/3 dei cittadini dell' ER possono oggi permettersi una vacanza, erano solo 1/3 all'inizio degli anni '70. Un aumento di domanda che ha favorito un parallelo sviluppo del turismo regionale che contribuisce attualmente per il 13% all'occupazione, rispetto al 4% dei primi anni '70.

Aree di attenzione

- Dai primi anni '2000 il ciclo virtuoso si è in parte inceppato, con rilevanti attenuazioni della capacità di generare e distribuire benessere economico.
- Le temperature massime regionali sono in media aumentate di 2 gradi.

Capitale umano

Risultati

- In regione vivono oggi 4,4 milioni di cittadini, 630 mila in più rispetto al 1970. Anche negli anni più recenti la popolazione residente non è diminuita. Il contributo dell'immigrazione è stato determinante: ancora nei primi anni '80, gli stranieri residenti in regione erano 16 mila (0,4% della popolazione), attualmente sono 562 mila (12,7%).
- All'inizio degli anni '70, 3/4 dei cittadini dell'ER possedeva al massimo la licenza elementare, mentre solo 7 e 2 cittadini su 100 erano rispettivamente diplomati o laureati. Oggi il 44% dei residenti possiede almeno il diploma: i laureati sono il 16%.
- Allora meno della metà delle cittadine dell'ER lavorava o era disponibile a farlo, ora sono i 2/3.
- Il tasso di disoccupazione è oggi su livelli "quasi-frizionali" (6%), come 50 anni fa.

Aree di attenzione

- L'Emilia-Romagna è invecchiata: il numero medio di figli per donna è sceso da 2 a 1,3; attualmente ci sono 2 anziani ogni 5 cittadini in età lavorativa, allora avevamo 1 anziano ogni 5 giovani.
- Il bacino di futuro rappresentato dai giovani fra i 14 ed i 19 anni si è ridotto: i ragazzi in età da liceo o istituto professionalizzante sono attualmente 240 mila, allora se ne contavano 40 mila in più.
- I ragazzi che si preparano ad entrare all'università (quasi 15 mila all'anno) sono quasi triplicati rispetto al 1970, ma solo 1/5 di loro sceglierà verosimilmente un percorso STEM. In valore assoluto si tratta di circa 3000 giovani, solo 1000 in più dei laureati in discipline tecnico-scientifiche che si sono avuti in regione nel 1968.

Executive Summary (2/2)

Industria e innovazione

Risultati

- Già nel 1970 dall'industria originava quasi 1/3 della ricchezza regionale, ma anche l'agricoltura contribuiva in misura significativa (13%). Cinquant'anni dopo, i processi di terziarizzazione delle economie avanzate, se hanno portato verso il 65% il contributo delle attività di «servizio», non hanno intaccato significativamente il DNA industriale della regione.
- Nel corso del tempo si è ulteriormente rafforzata la vocazione meccanica dell'industria regionale, che assorbe 227 mila addetti, oltre la metà della forza lavoro manifatturiera. Ma tutte le filiere «elettive» degli anni '70 sono ancora presenti e spesso «vincenti».
- La regione «vanta» un'elevata resilienza a livello di singole imprese: l'età media di una azienda dell'ER va dai 21 anni per una piccola impresa agli oltre 35 di una grande.

Aree di attenzione

- L'occupazione complessiva generata da alcuni storici distretti industriali della regione si è ridotta: il mantenimento di un significativo presidio “locale” è stato possibile solo grazie ai percorsi di internazionalizzazione produttiva intrapresi dai capi-filiera, alla ricerca di vantaggi di costo (è il caso di molte aziende del Sistema moda) o, più spesso, di presidio diretto dei mercati finali (come nel caso delle ceramiche).
- L'innovazione ha favorito lo sviluppo dell'industria meccanica e un forte aumento dell'automazione in molti settori produttivi, con la conseguente modifica delle figure e delle competenze professionali.

Reti e internazionalizzazione

Risultati

- All'inizio degli anni '70 quasi il 90% del prodotto regionale si generava grazie al mercato domestico. Dieci anni dopo il grado di apertura dell'economia dell'ER era già raddoppiato, oggi il contributo delle fonti estere di domanda (al 45%) – con prodotti Made in ER esportati in oltre 210 Paesi – è imprescindibile per il modello di sviluppo della regione.
- Dall'aeroporto di Bologna atterravano (e partivano) allora annualmente circa 11 mila aeromobili, oggi sono oltre 77 mila. I passeggeri in transito sono passati da 270 mila a 9,4 milioni; il traffico cargo è aumentato del 70% (quasi 49 mila tonnellate nel 2019).
- Il Porto di Ravenna attualmente registra un traffico merci annuale pari a 26 milioni di tonnellate, più del triplo rispetto a quanto registrato nel 1970.

Aree di attenzione

- Cinquant'anni fa circolavano sulle strade dell'ER 1,37 milioni di veicoli immatricolati in regione, ora sono oltre 3,3 milioni (con un aumento nettamente più intenso della media per il traffico pesante).
- L'incremento del parco circolante regionale è stato di 5,6 volte superiore rispetto a quello della rete stradale.
- Rispetto al 1971, il livello delle emissioni alto-inquinanti legate alla circolazione è aumentato dell'86%, ma l'incremento aveva raggiunto il 112% nel 2010.

I pilastri dello sviluppo economico-sociale

BENESSERE ECONOMICO, AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA



CAPITALE UMANO



INDUSTRIA E INNOVAZIONE



RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE



I pilastri dello sviluppo economico-sociale

Fonti statistiche

FONTI STATISTICHE UTILIZZATE LUNGO TUTTA L'ANALISI

Pubblicazioni ISTAT cartacee digitalizzate

- **Annuario statistico 1975:** informazioni relative alle infrastrutture e allo stock dei veicoli
- **Censimento generale dell'industria e dei servizi:** 25 ottobre 1971
- **Censimento generale della popolazione:** 24 ottobre 1971

Banche dati

- I.Stat
- Serie Storiche di ISTAT: <https://seriestoriche.istat.it>
- Scenari Economie Locali: Banca dati Prometeia dal 1970

FONTI STATISTICHE UTILIZZATE PER LA DEFINIZIONE DI INDICATORI SPECIFICI (Selezione)

BENESSERE ECONOMICO, AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

- Annuario statistico SIAE – 1970
- Banca Dati regione Emilia Romagna
- Agenzia regionale per la protezione ambientale



CAPITALE UMANO

- Indicatori Demografici – Demo ISTAT
- Open Data MIUR : Capitale umano



INDUSTRIA E INNOVAZIONE

- Moody's - Bureau Van Dijk
- European Patent Office (EPO) database



RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Ferrovie dello stato: Linee ferroviarie in esercizio in cifre
- ANAS per regione – statistiche
- Automobile Club d'Italia – Open data ACI
- Assoportori - statistiche
- Assaeroporti – statistiche
- European Commission, Joint Research Centre, database EDGAR
- Open Data ARPAE





BENESSERE ECONOMICO, AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

Un bilancio sintetico dei 50 anni

Risultati ottenuti

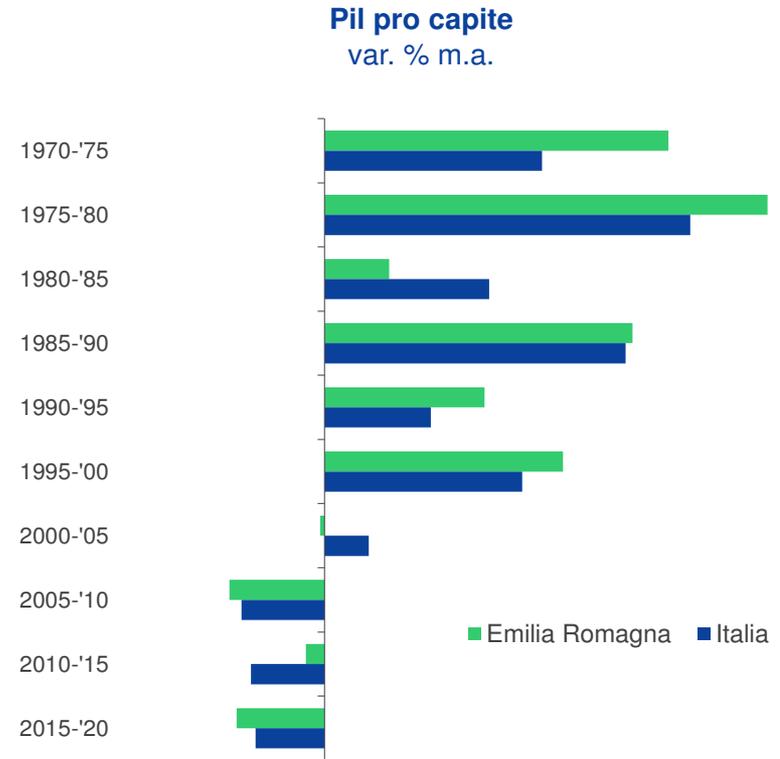
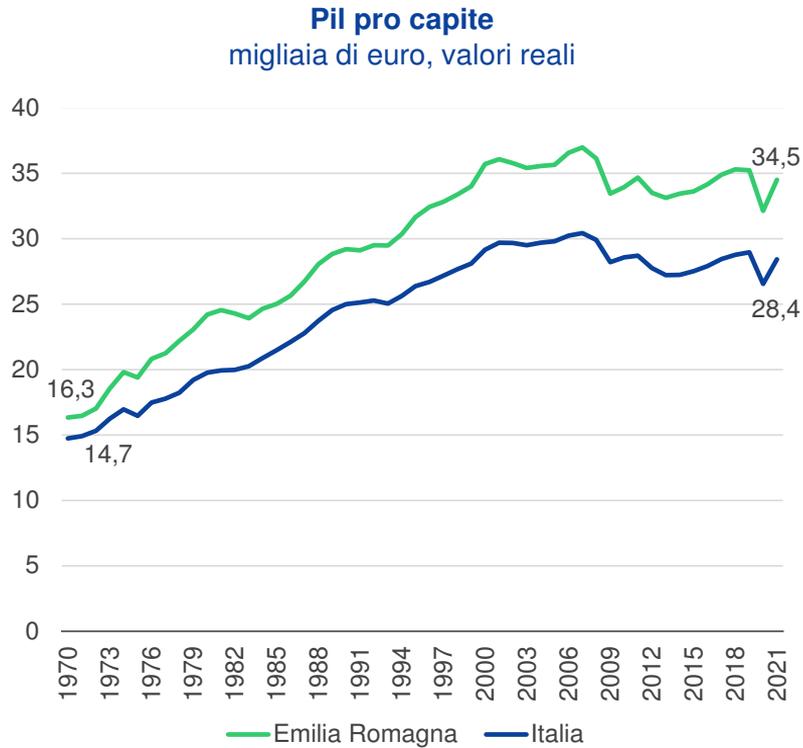
- *Circolo virtuoso fra incrementi di produttività, crescita del PIL (a trazione industriale) e dei redditi pro-capite delle famiglie ER, tutti raddoppiati nel periodo analizzato: un meccanismo equilibrato di creazione e distribuzione della ricchezza, ora attestata sugli standard delle regioni europee più avanzate.*
- *La speranza di vita dei cittadini ER è aumentata da 73 ad 83 anni.*
- *All'inizio degli anni '70 solo un cittadino su 4 possedeva un'auto, ora sono 2 su 3 (neonati ed anziani inclusi), con un parco circolante di quasi 3 milioni di automobili.*
- *2/3 dei cittadini ER possono permettersi una vacanza, erano solo 1/3 all'inizio degli anni '70. Parallelamente, triplica il peso del settore turistico in Romagna, dove 4 persone su 100 lavoravano nel settore, rispetto alle 13 attuali.*
- *La % di territorio boscato o «semi-naturale» è aumentata leggermente, raggiungendo il 30%.*
- *Le proposte culturali e di intrattenimento si arricchiscono: cresce la propensione a visitare musei e si mantiene stabile quella ad andare a teatro, crolla l'attitudine ad andare al cinema (in media all'anno si andava al cinema 14 volte, adesso a malapena una volta).*

Aree di attenzione

- *Dai primi anni '2000 il ciclo virtuoso si è in parte inceppato, con rilevanti attenuazioni della capacità di generare e distribuire benessere economico.*
- *Il numero medio di posti letto ospedalieri per abitante si è ridotto di 2/3, in un contesto di progressivo invecchiamento della popolazione (cfr. capitale umano).*
- *Il 53% del territorio regionale è ormai modellato artificialmente, a causa dei fenomeni di inurbamento e dell'estensione delle reti di trasporto.*
- *La temperatura massime regionali sono in media aumentate di 2 gradi.*
- *L'offerta culturale del territorio rischia di essere penalizzata da una domanda sempre più orientata alla fruizione di esperienze culturali attraverso tecnologie digitali.*

BENESSERE ECONOMICO ... E QUALITÀ DELLA VITA

ricchezza del territorio

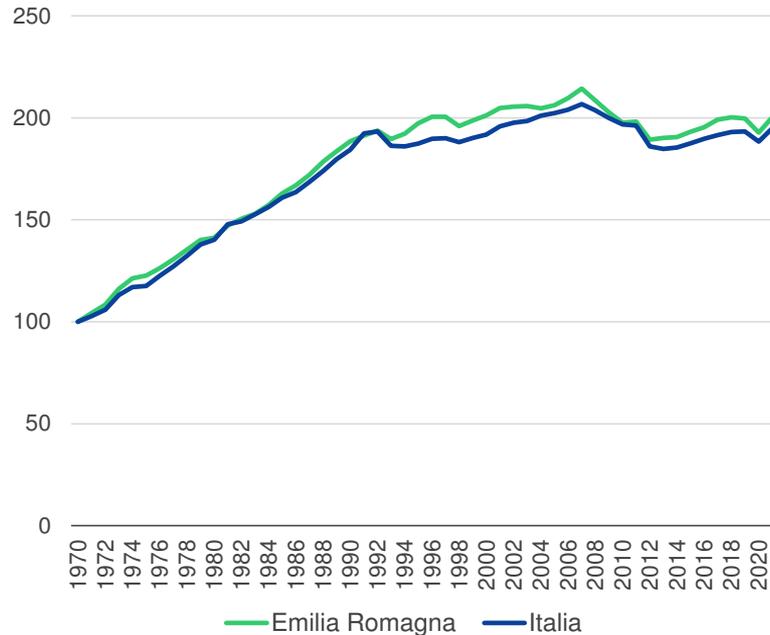


BENESSERE ECONOMICO ... E QUALITÀ DELLA VITA

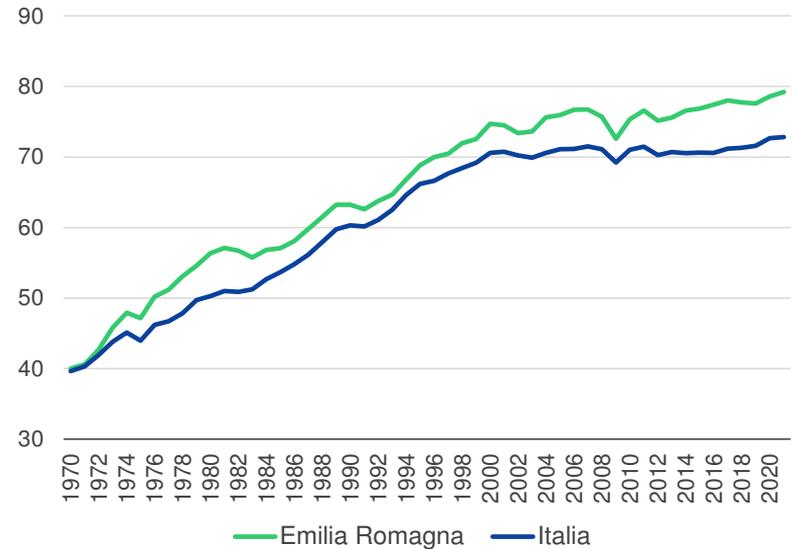
Redditi e produttività



Reddito disponibile delle famiglie
indice 1970=100



Pil per unità di lavoro*
migliaia di euro deflazionati



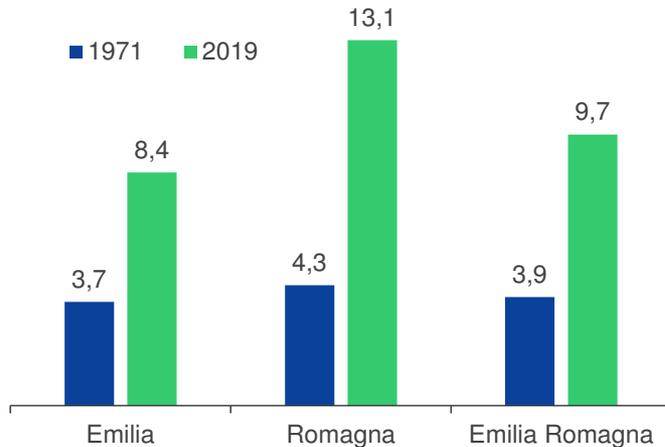
*L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.

BENESSERE ECONOMICO ... E QUALITÀ DELLA VITA



Turismo

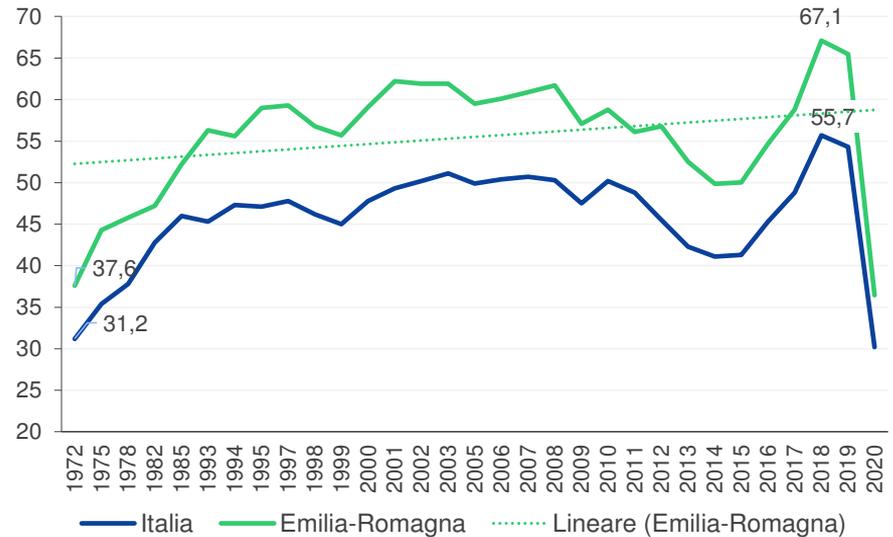
Addetti per settore dell'industria del turismo*
(in % rispetto al totale economia)



*L'ATECO di riferimento è l'Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

Persone che hanno effettuato almeno una vacanza di 4 o più notti per regione di residenza
(per 100 persone della stessa regione di residenza)



Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

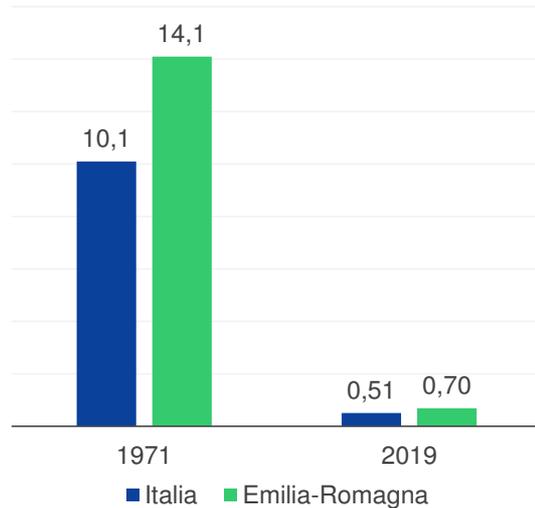
BENESSERE ECONOMICO ... E QUALITÀ DELLA VITA

Cultura

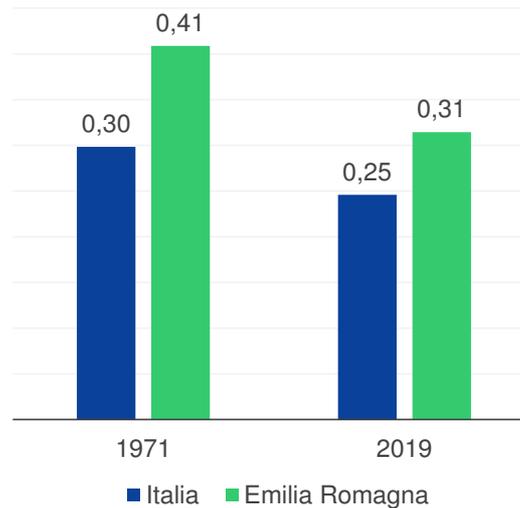


Cultura e tempo libero (Numero di ingressi all'anno per abitante)

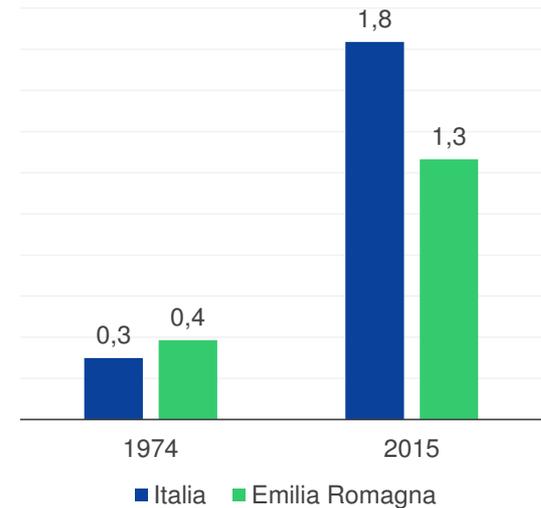
Cinema



Teatri



Musei



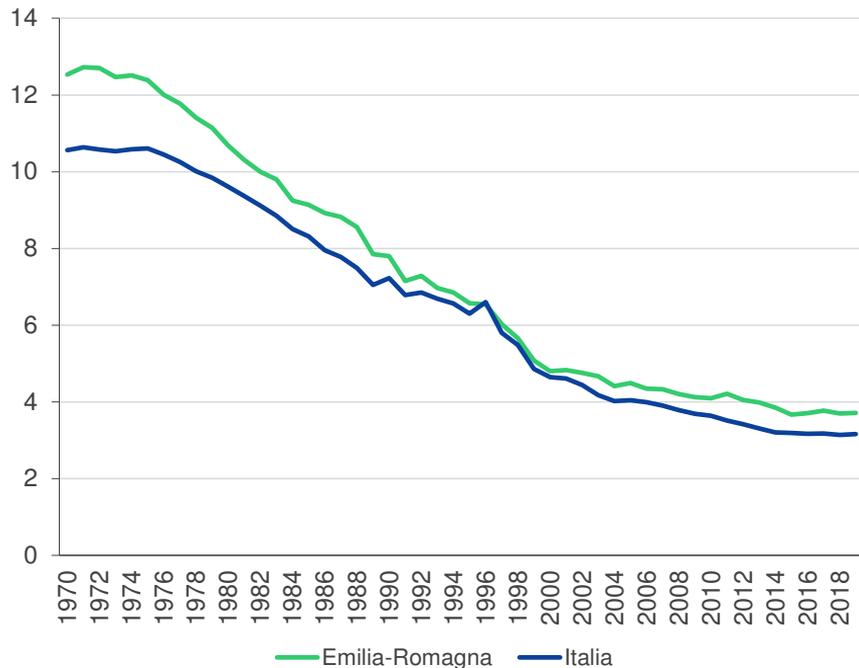
Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT e SIAE

BENESSERE ECONOMICO ... E QUALITÀ DELLA VITA

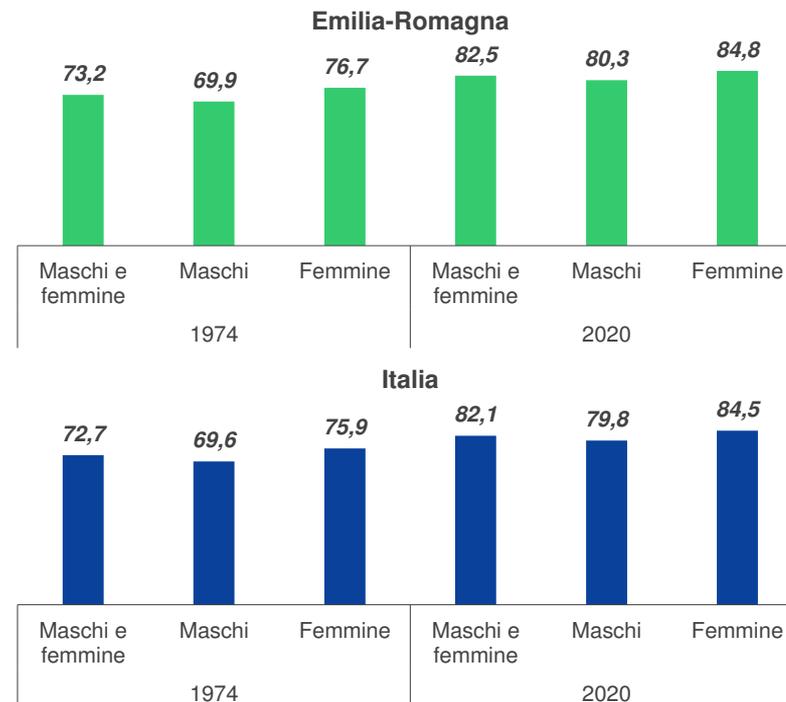
Salute



Posti letto per 1000 abitanti



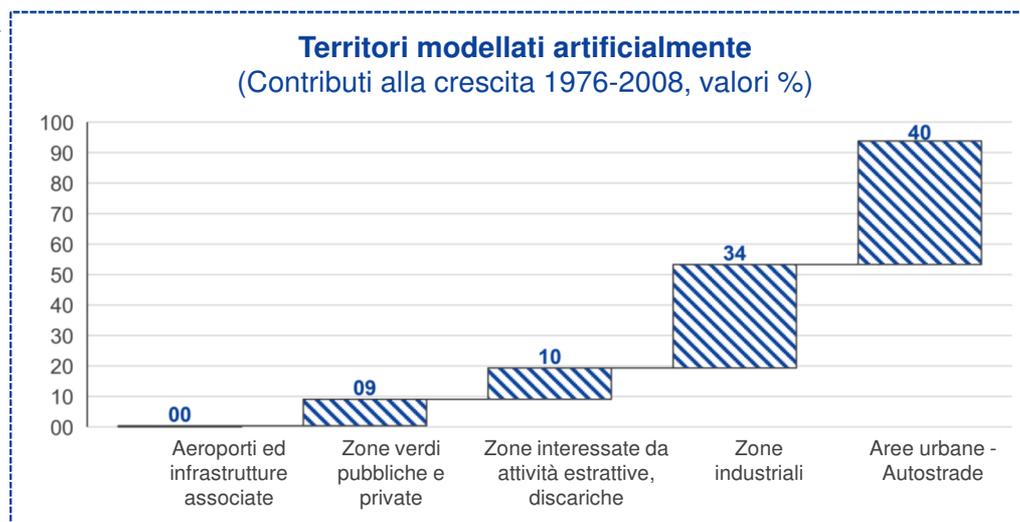
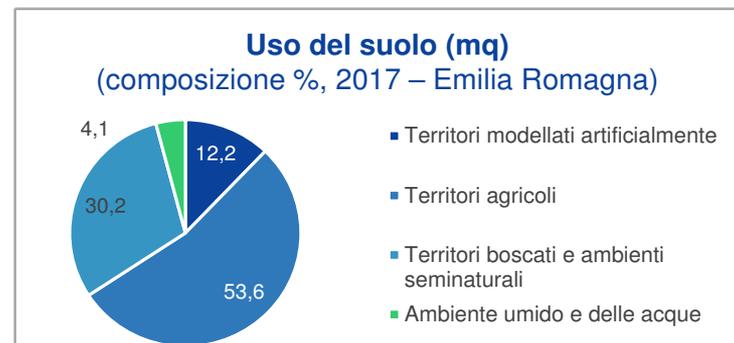
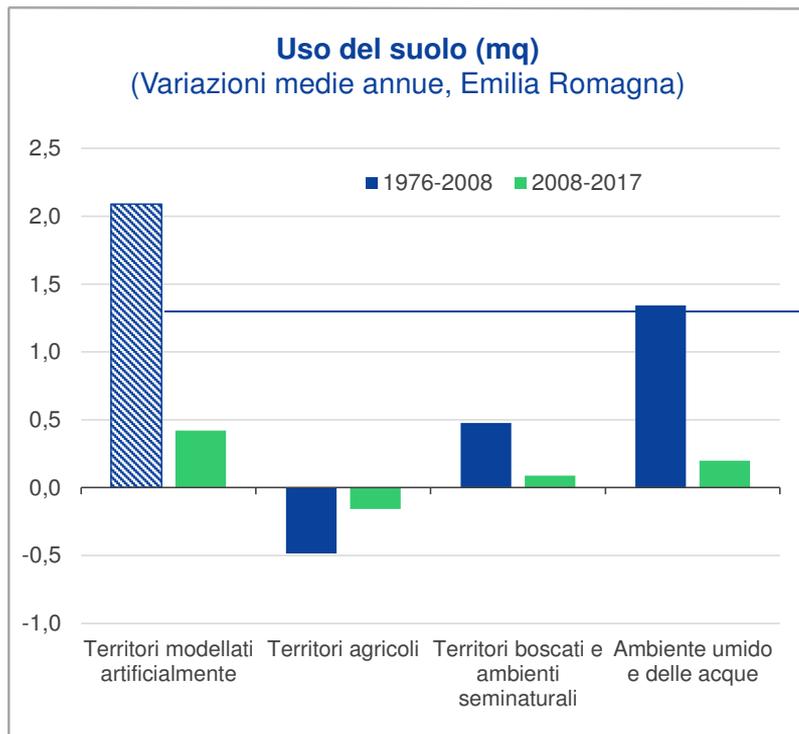
Speranza di vita in anni



BENESSERE ECONOMICO ... E QUALITÀ DELLA VITA



Uso del suolo

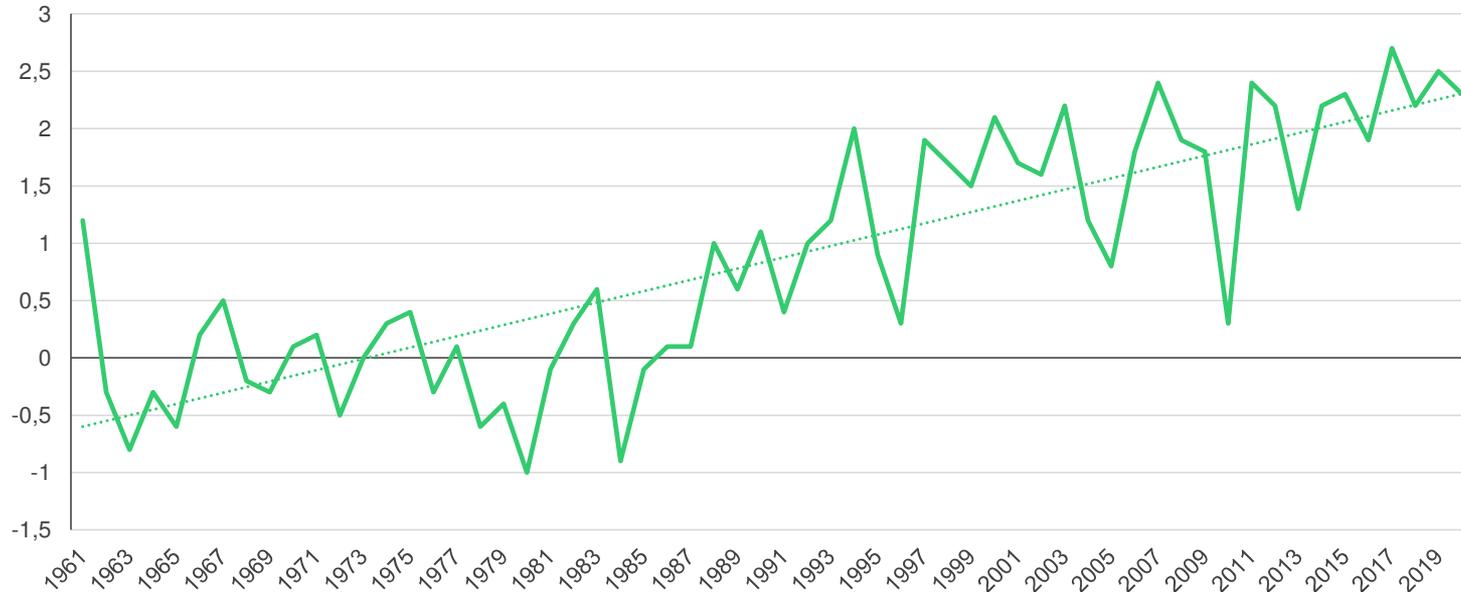


BENESSERE ECONOMICO ... E QUALITÀ DELLA VITA

Temperature



Andamento annuale dell'anomalia* di temperatura massima mediata sull'intero territorio
(gradi centigradi, Emilia Romagna)



*Le anomalie delle temperature estreme giornaliere sono calcolate come differenza tra i valori osservati nell'anno di riferimento e il clima del periodo 1961-1990.

Fonte: ARPAE



CAPITALE UMANO

Un bilancio sintetico dei 50 anni | Demografia

Risultati ottenuti

- *In regione vivono oggi 4,4 milioni di cittadini, 630 mila in più rispetto al 1970. Anche negli anni più recenti la popolazione residente non è diminuita.*
- *Il contributo dell'immigrazione è stato determinante e crescente nel tempo: ancora nei primi anni '80 gli stranieri residenti in regione erano 16 mila (0,4% della popolazione), attualmente sono 562 mila (12,7%), di cui il 95% under 65.*
- *Dal 1981 al 2021 la popolazione è cresciuta del 12,3%, ma solo la crescita della quota di stranieri ha contribuito positivamente a tale incremento. Senza i residenti stranieri, oggi l'Emilia-Romagna sarebbe meno popolosa di 40 anni fa (circa - 61 mila persone).*
- *Nel 2021 in Emilia-Romagna sono nati quasi 30 mila bambini, di cui oltre 7 mila e 300 stranieri.*

Aree di attenzione

- *L'Emilia-Romagna è invecchiata:*
 - *l'età media è di 46 anni, 10 in più rispetto al 1970.*
 - *Il 55% dei cittadini dell'ER ha più di 45 anni rispetto al 38% di allora;*
 - *l'indice di vecchiaia è triplicato: attualmente, per ogni giovane ci sono 2 anziani, all'inizio degli anni '70, ogni 10 giovani c'erano 6,7 anziani;*
 - *l'indice di dipendenza anziani è raddoppiato: attualmente ci sono 2 anziani ogni 5 cittadini attivi, allora c'era 1 anziano ogni 5.*
- *Il tasso di fecondità delle donne dell'ER (residenti) si è quasi dimezzato, scendendo da 2 figli per donna a 1,3.*

Un bilancio sintetico dei 50 anni | Istruzione e mercato del lavoro

Risultati ottenuti

Istruzione

- All'inizio degli anni '70, 3/4 dei cittadini dell'ER possedeva al massimo la licenza elementare, mentre solo 7 e 2 cittadini su 100 erano rispettivamente diplomati o laureati. Oggi il 44% dei residenti possiede almeno il diploma: i laureati sono il 16%.
- Attualmente la regione diploma circa 40 mila ragazzi l'anno, quasi il doppio rispetto a 50 anni fa. Allora i diplomati rappresentavano il 18% della popolazione di riferimento, ora sono il 40%.
- Il bacino dei sedicenni, stante il progressivo invecchiamento della popolazione, si è ridotto da 56 mila a 39 mila ragazzi: di questi circa 6 mila hanno completato un biennio di formazione professionale, allora erano «solo» 1300 in meno.
- Fra i diplomati dei primi anni '70, si contava più di un «perito» per ogni «liceale», attualmente si hanno 2,5 pre-universitari per ogni tecnico.

Mercato del lavoro

- All'inizio degli anni '70 la regione «offriva» lavoro a 1,6 milioni di cittadini (il 60% della popolazione in età da lavoro), attualmente sono 1,9, circa il 70% della popolazione di riferimento.
- Allora meno della metà delle cittadine dell'ER lavorava o era disponibile a farlo, ora sono i 2/3.
- Il tasso di disoccupazione attuale è lo stesso (6% circa) che si registrava 50 anni fa.

Aree di attenzione

- La regione può contare oggi su circa 17 mila giovani adulti “occupabili” all'anno, sono “solo” 6000 in più di quanto non si registrasse 50 anni fa.
- I ragazzi che si preparano ad intraprendere la carriera universitaria (quasi 15 mila all'anno) sono quasi triplicati rispetto al 1970 ...
- ...ma solo 1/5 di loro intraprenderà verosimilmente un percorso STEM. In valore assoluto si tratta di circa 3000 ragazzi...solo 1000 in più dei laureati in discipline tecnico-scientifiche in regione nel 1968.
- Il bacino di futuro rappresentato dai giovani fra i 14 ed i 19 anni si è ridotto: i ragazzi in età da liceo o istituto professionalizzante sono attualmente 240 mila, allora se ne contavano 40 mila in più.

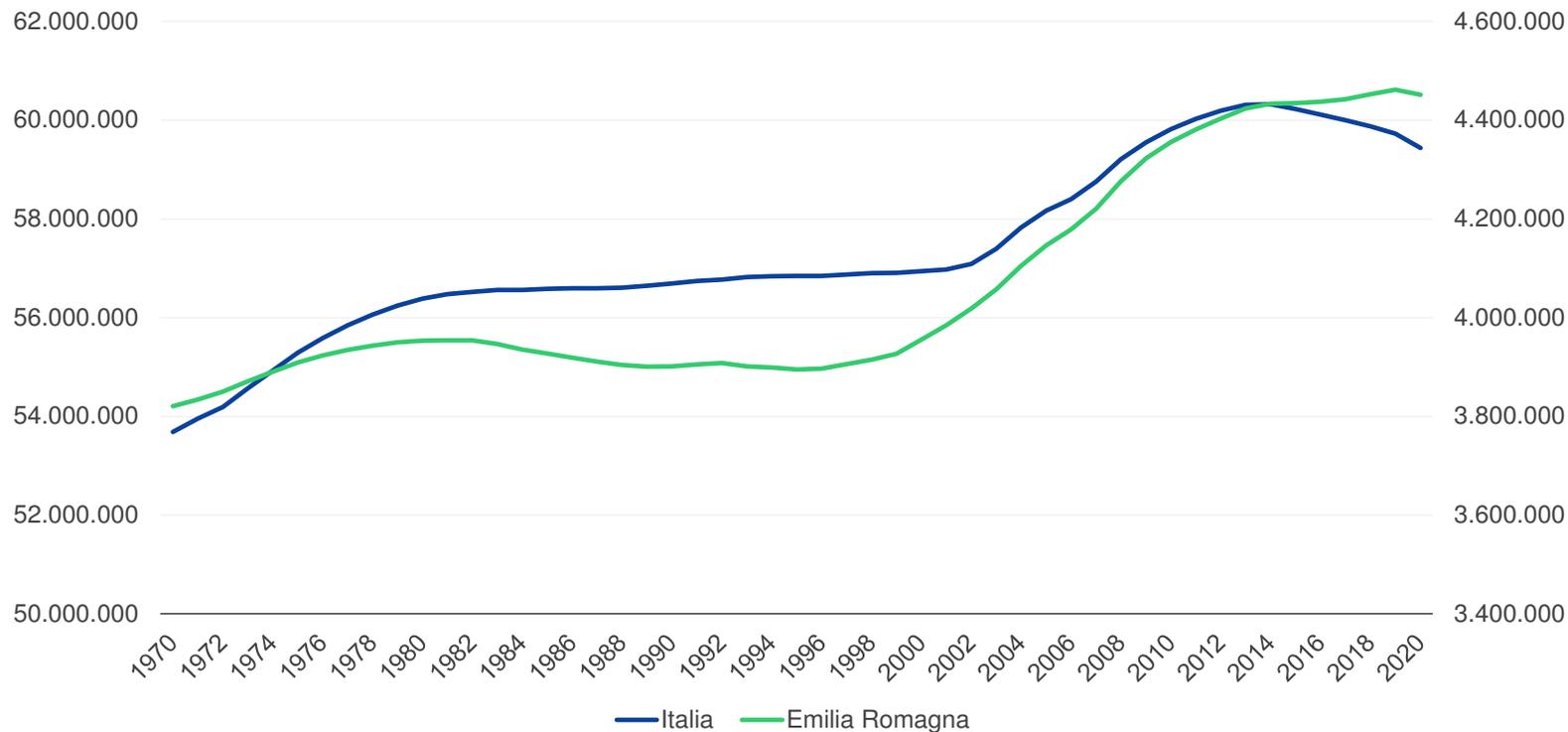
- Le dinamiche demografiche segnate da un assottigliamento della popolazione di giovani adulti e la presenza di scelte formative molto sbilanciate in favore dei percorsi «umanistici» aumentano il mismatch (potenziale e reale) rispetto ad una domanda di lavoro che privilegia le professionalità STEM, sia in ambito industriale sia nel terziario avanzato.

CAPITALE UMANO

Stagnazione demografica



Popolazione residente



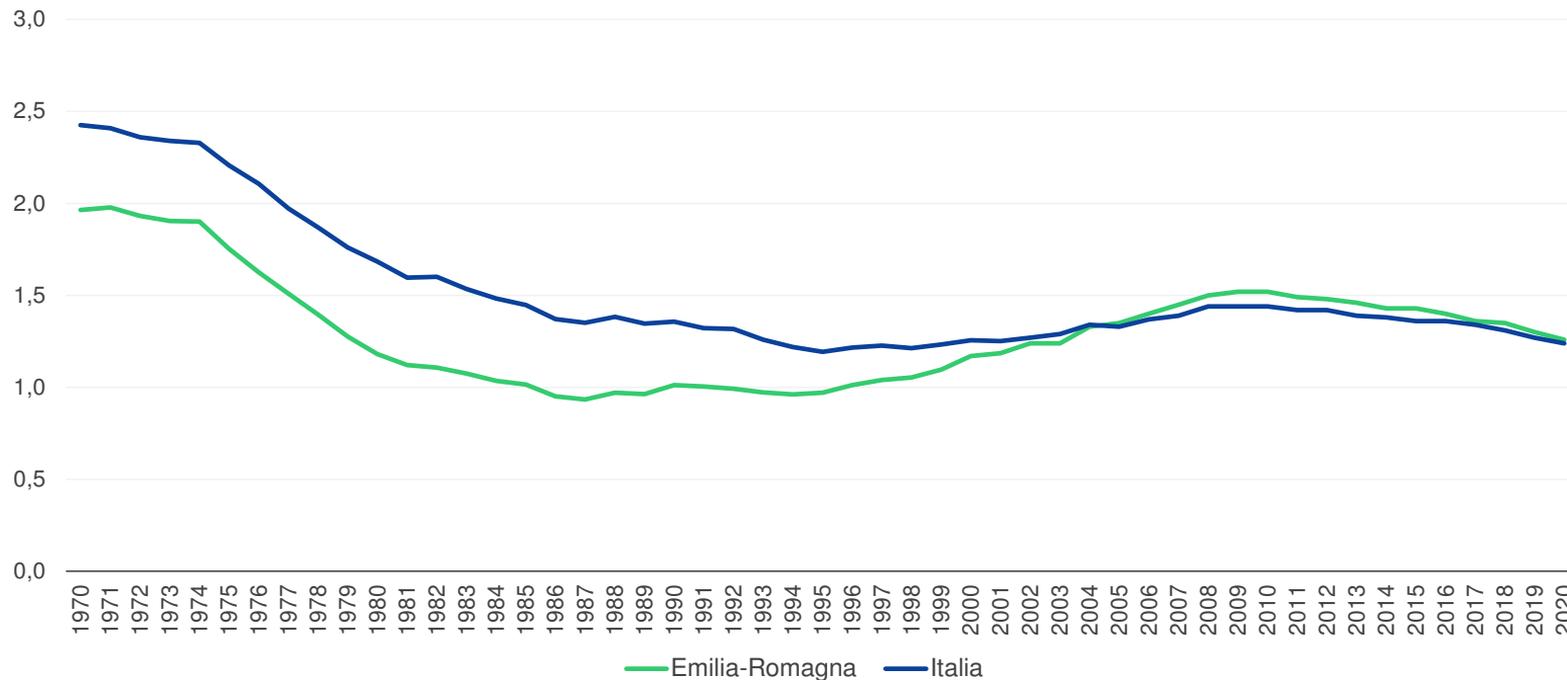
Fonte: Prometeia, banca dati Scenari Economie Locali

CAPITALE UMANO

Natalità



Tasso di fecondità
numero medio di figli per donna



Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

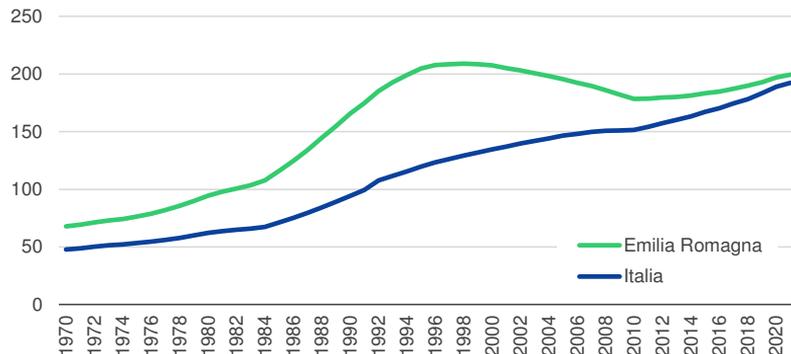
CAPITALE UMANO

Invecchiamento della popolazione

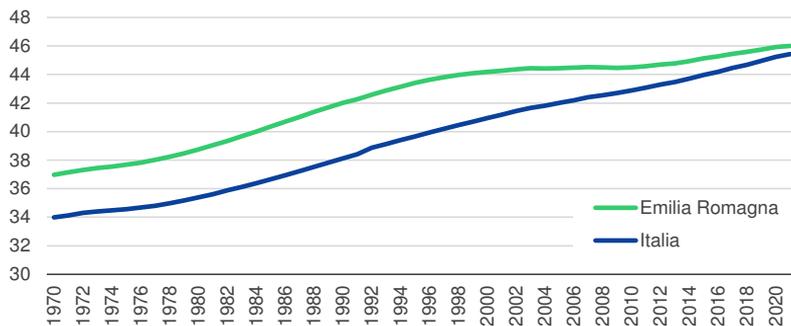


Indice di vecchiaia

Rapporto tra popolazione anziana (over 65) e quella giovane (0-14)

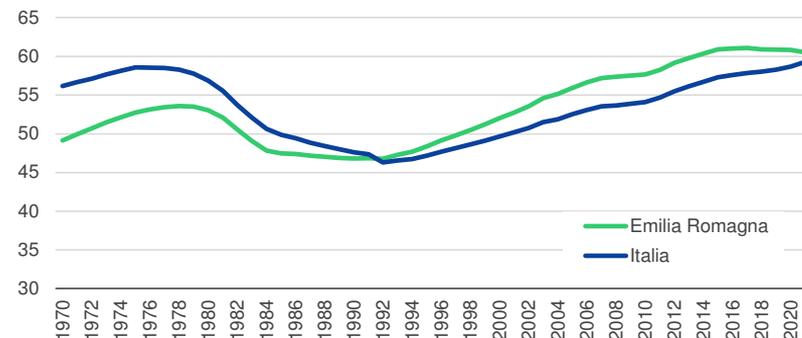


Età media



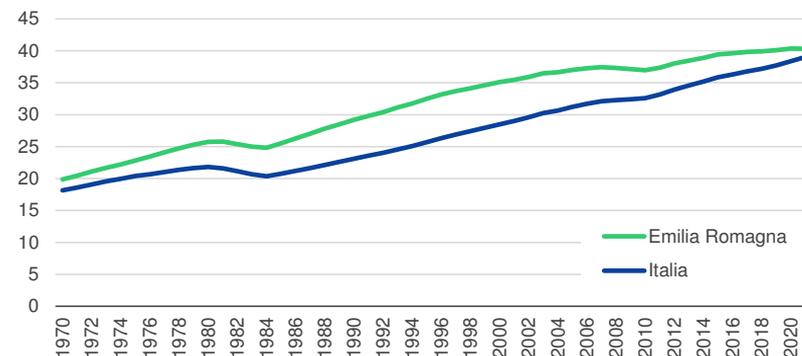
Indice di dipendenza strutturale

Rapporto tra popolazione non attiva (>14 anni e >65) e popolazione attiva (15-64)



Indice di dipendenza anziani

Rapporto tra popolazione anziana (over 65) e popolazione attiva (15-64)

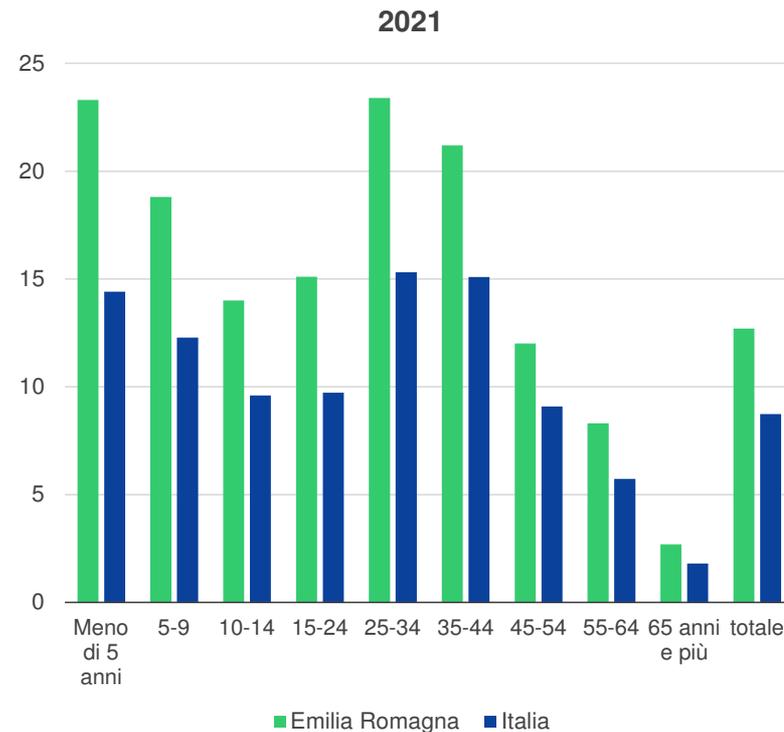
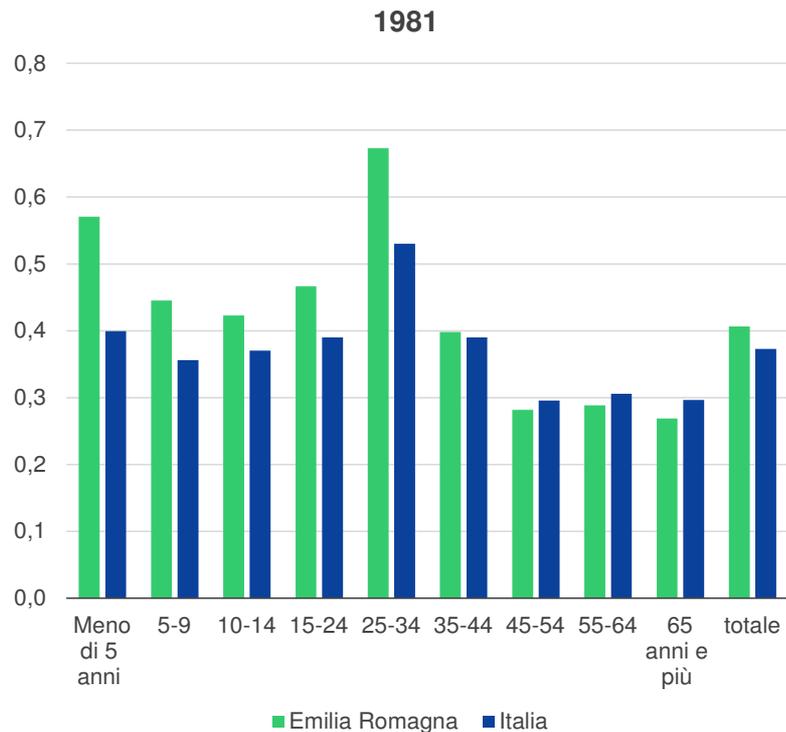


CAPITALE UMANO

Stranieri



Quota di stranieri su popolazione residente (%)



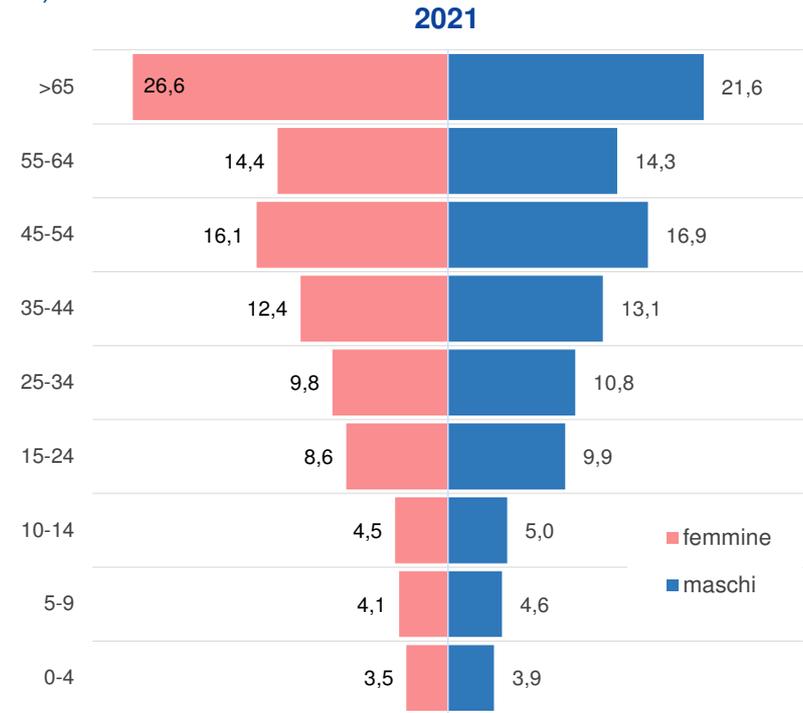
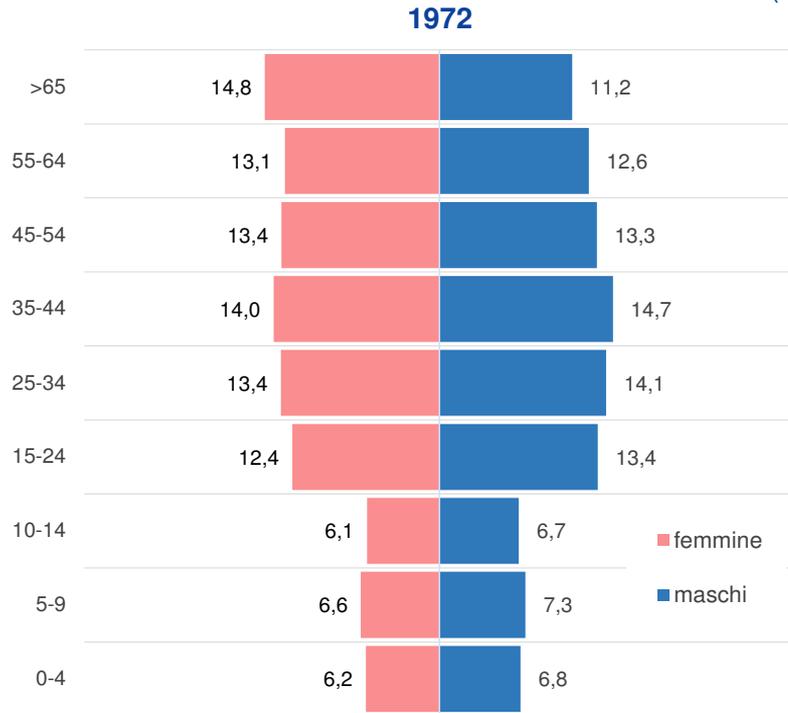
Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

CAPITALE UMANO

Struttura della popolazione



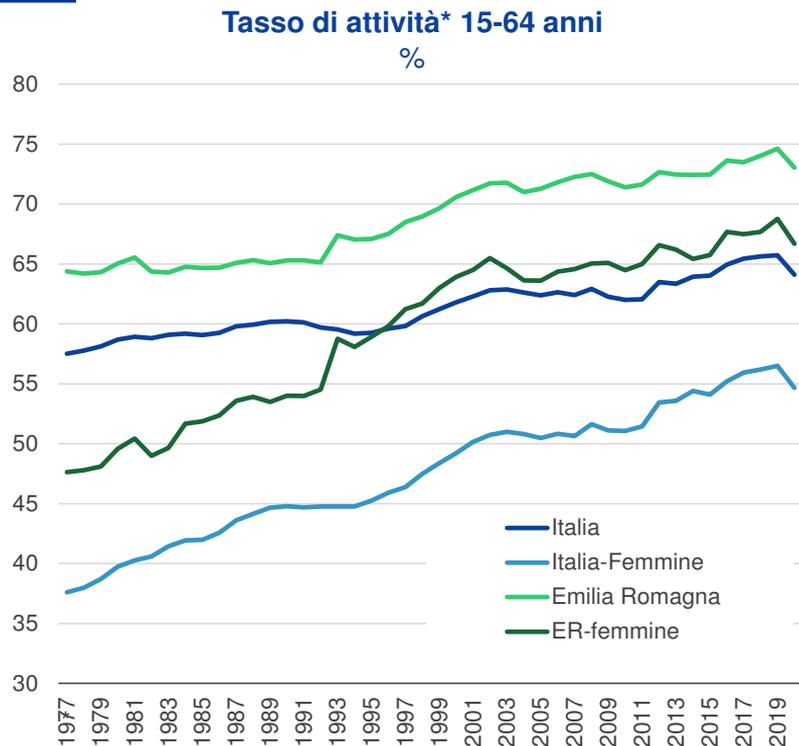
Emilia Romagna (classi di età, quote %)



Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

CAPITALE UMANO

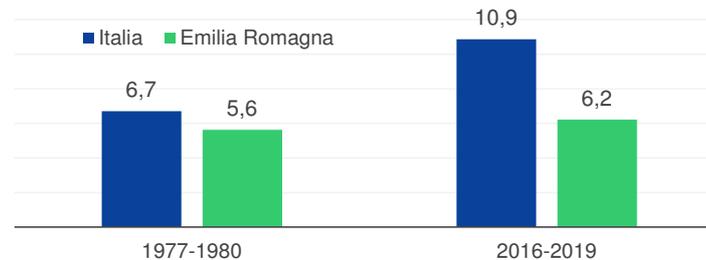
Mercato del lavoro



*Forze di lavoro su popolazione corrispondente

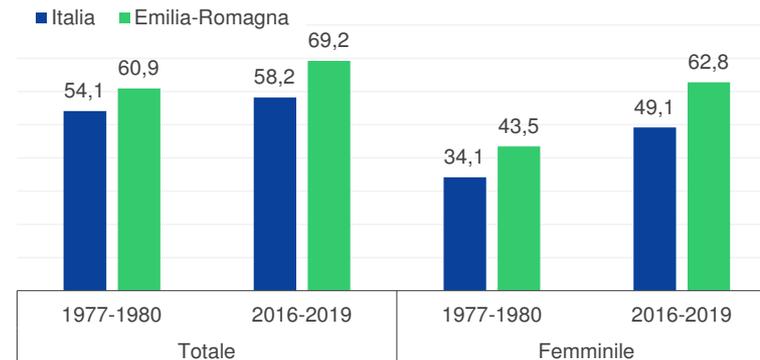
Tasso di disoccupazione**

%



Tasso di occupazione***

%



**Persone in cerca di occupazione su forze di lavoro

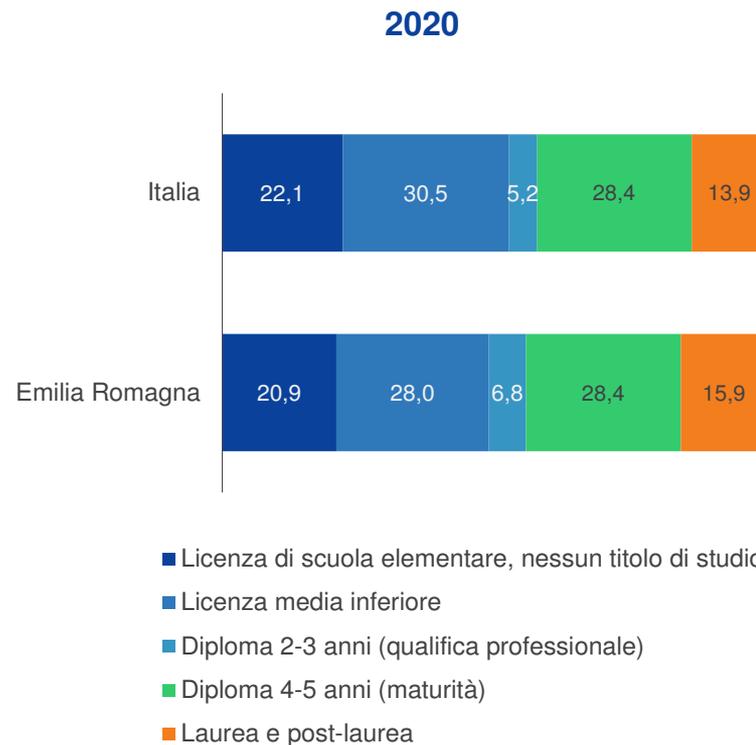
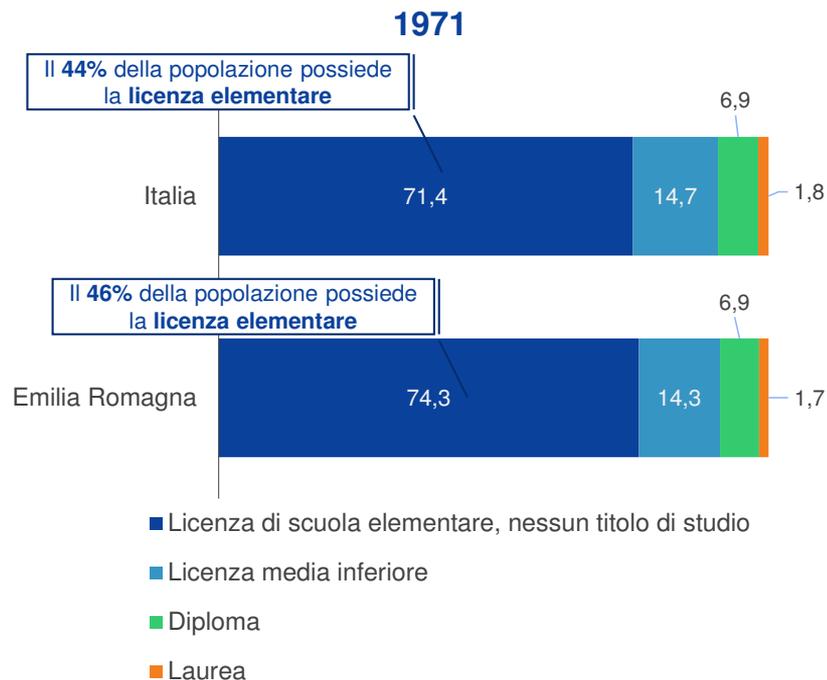
***Persone occupate su popolazione di riferimento

CAPITALE UMANO

Livello di istruzione



Popolazione dai 6 anni in su per titolo di studio
(composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

CAPITALE UMANO

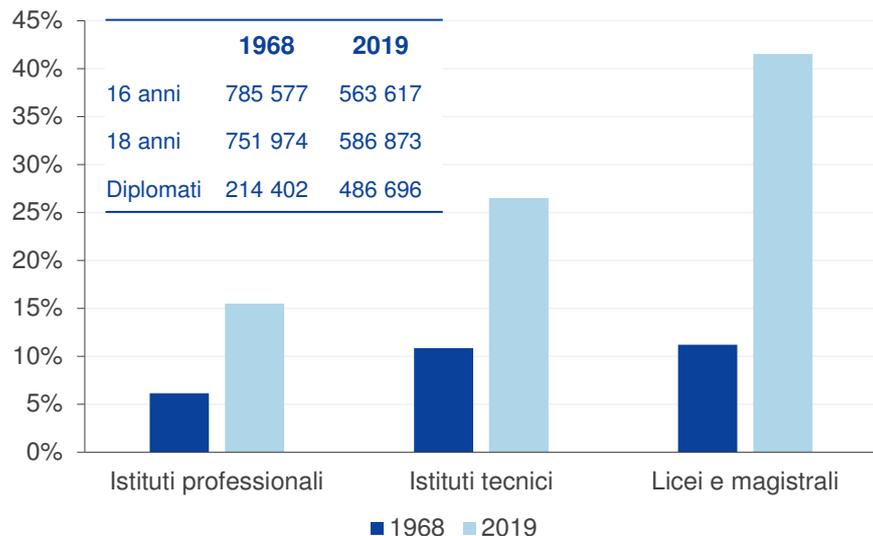
Diplomati rispetto alla popolazione di riferimento



Diplomati

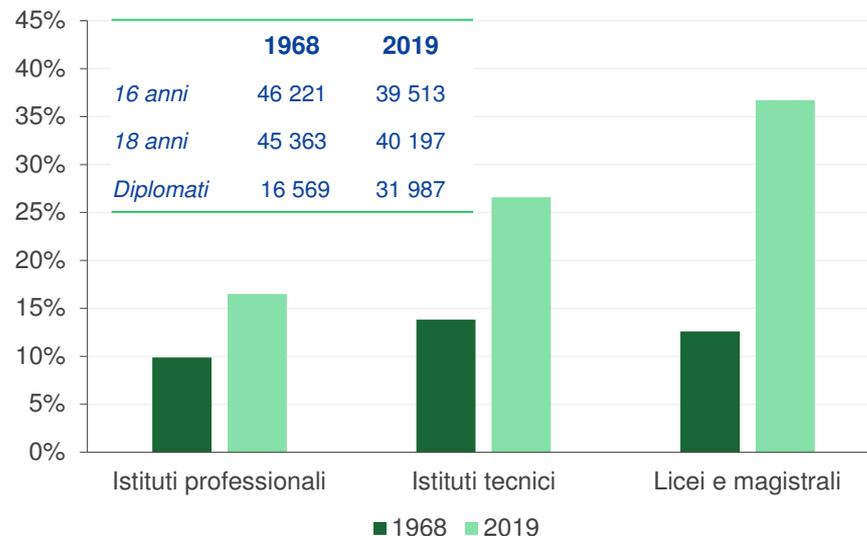
(quota % rispetto alla popolazione di riferimento*, in tabella i livelli della popolazione di riferimento)

Italia



*Istituti tecnici e Licei e magistrali: popolazione di età 18 anni
Istituti professionali: popolazione di età 16 anni

Emilia-Romagna



CAPITALE UMANO

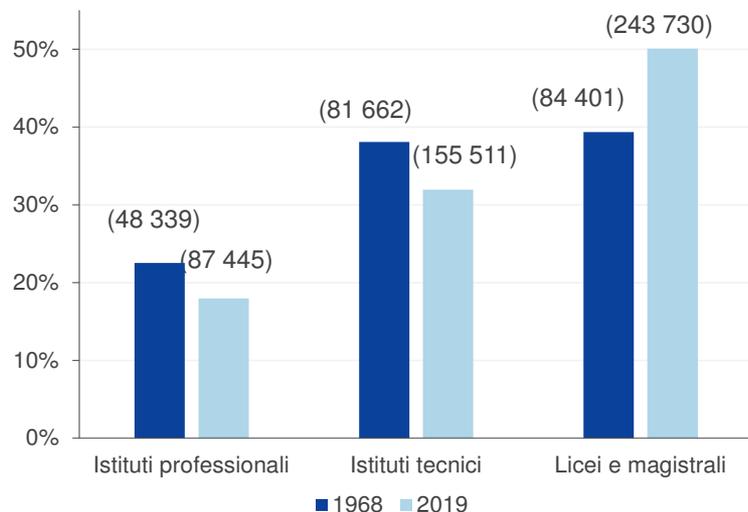
Diplomati – indirizzi di specializzazione



Diplomati

(quota % su totale, in parentesi i livelli)

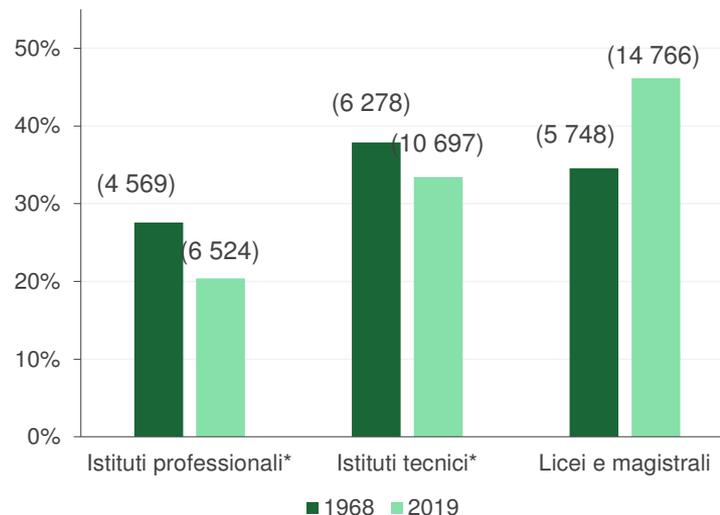
Italia



*Istituti tecnici: diploma 4-5 anni

*Istituti professionali: qualifica professionale 2-3 anni

Emilia-Romagna

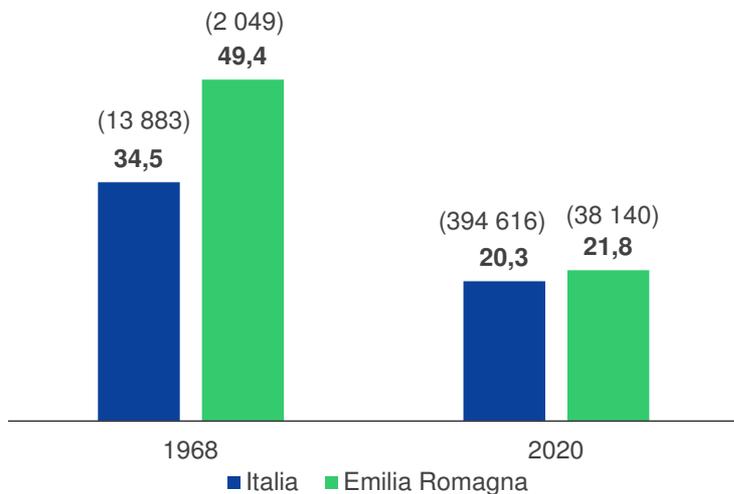


CAPITALE UMANO

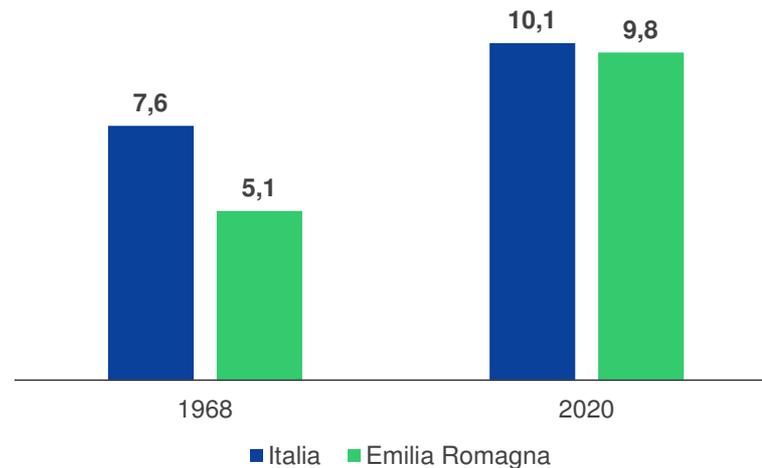
Alta formazione tecnico scientifica e qualità dell'insegnamento



Laureati STEM
(quota % su totale, in parentesi il livello)



Insegnanti per alunni
(Scuola secondaria II grado)



Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT e MIUR



INDUSTRIA E INNOVAZIONE

Un bilancio sintetico dei 50 anni

Risultati ottenuti

- *Già nel 1970 dall'industria originava quasi 1/3 del prodotto regionale, ma anche l'agricoltura contribuiva in misura significativa (13%). Cinquant'anni dopo i processi di terziarizzazione delle economie avanzate, che hanno portato verso il 65% il contributo delle attività di «servizio», non hanno intaccato significativamente il DNA industriale della regione.*
- *Nel corso del tempo si è ulteriormente rafforzata la vocazione meccanica dell'industria regionale, che assorbe 227 mila addetti, oltre la metà della forza lavoro manifatturiera. Ma tutte le filiere «elettive» degli anni '70 sono ancora presenti e spesso «vincenti».*
- *La regione «vanta» un'elevata resilienza delle singole imprese: l'età media di una azienda dell'ER va dai 21 anni per una piccola impresa agli oltre 35 di una grande.*
- *L'attitudine all'innovazione formalizzata, virtualmente assente 50 anni fa, è costantemente aumentata.*

Aree di attenzione

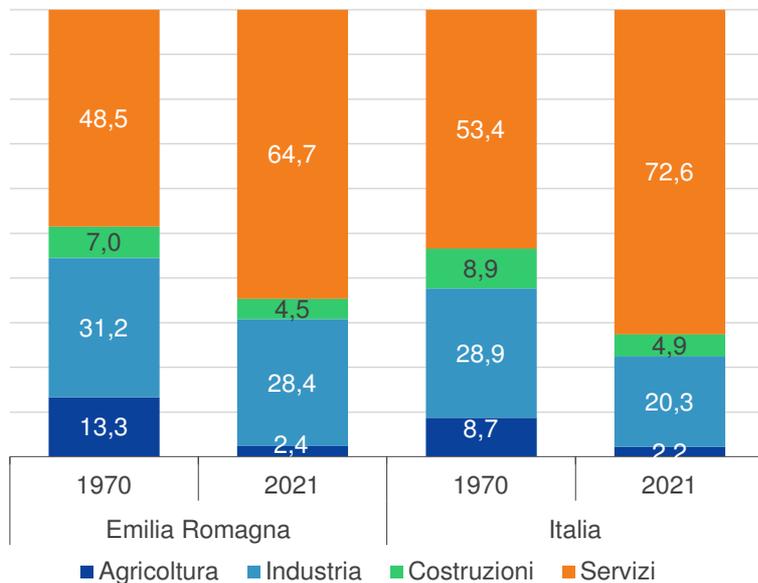
- *Il settore delle costruzioni – che ha contribuito da protagonista alla crescita passata della regione – si è fortemente ridimensionato.*
- *L'occupazione complessiva generata da alcuni storici distretti industriali della regione si è ridotta: il mantenimento di un significativo presidio “locale” è stato possibile solo grazie ai percorsi di internazionalizzazione produttiva intrapresi dai capi-filiera, alla ricerca di vantaggi di costo (è il caso di di molte aziende del Sistema moda) o, più spesso, di presidio diretto dei mercati finali (come nel caso delle ceramiche).*
- *L'innovazione ha favorito lo sviluppo dell'industria meccanica e un forte aumento dell'automazione in molti settori produttivi, con la conseguente modifica delle figure e delle competenze professionali.*

INDUSTRIA E INNOVAZIONE

Struttura dell'economia

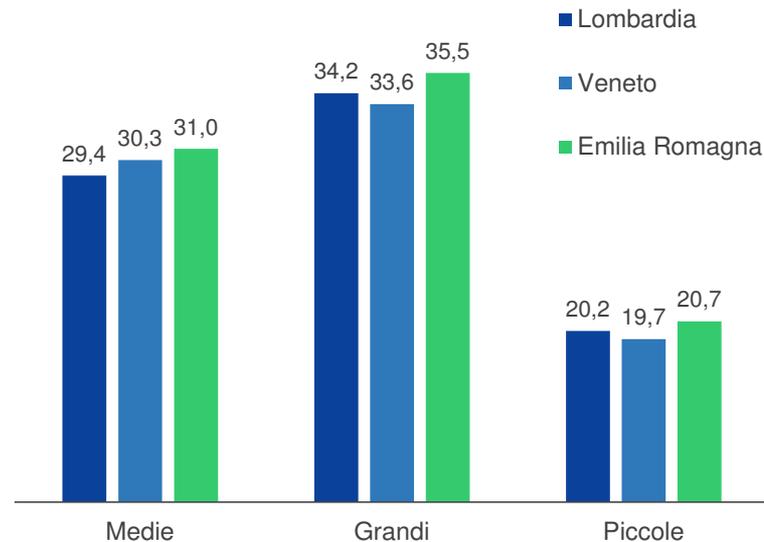


Valore aggiunto
(composizione percentuale)



Fonte: Prometeia, banca dati Scenari Economie Locali

Età media delle imprese per classe dimensionale
(ultimo anno disponibile)



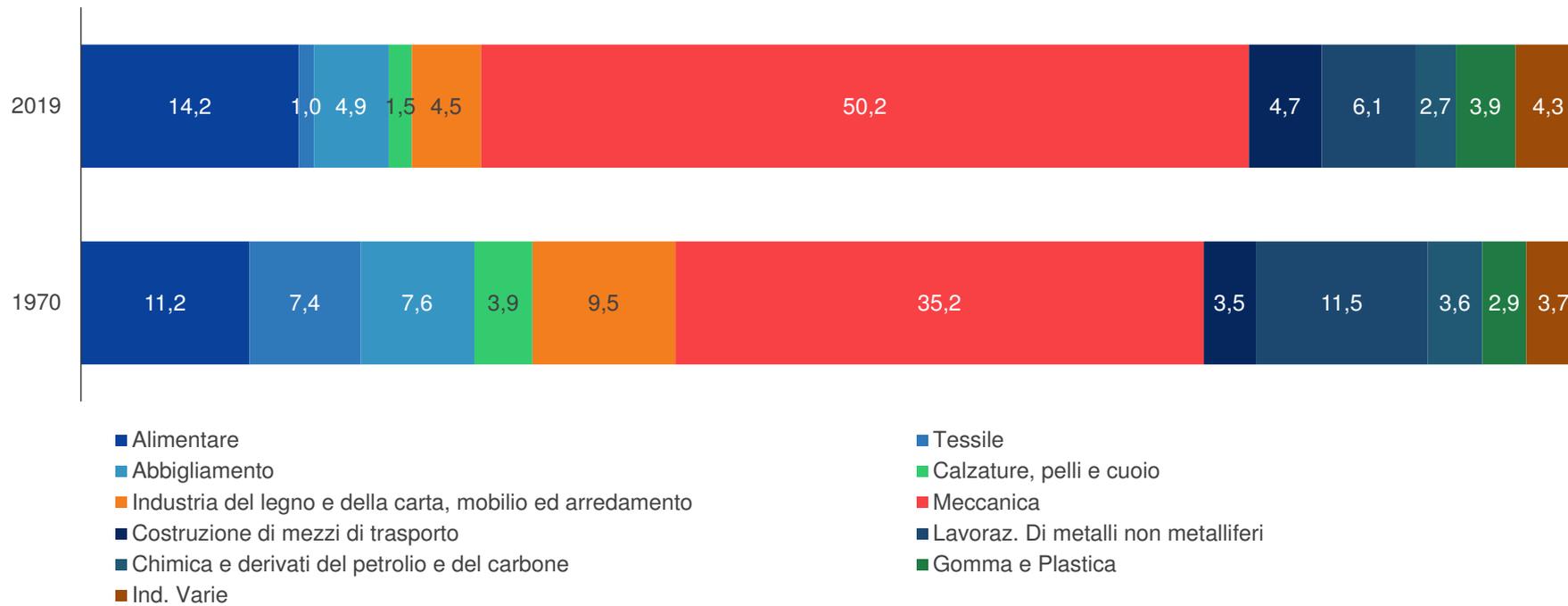
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Bureau Van Dijk

INDUSTRIA E INNOVAZIONE

Industria manifatturiera



Addetti per settore dell'industria
(composizione percentuale)



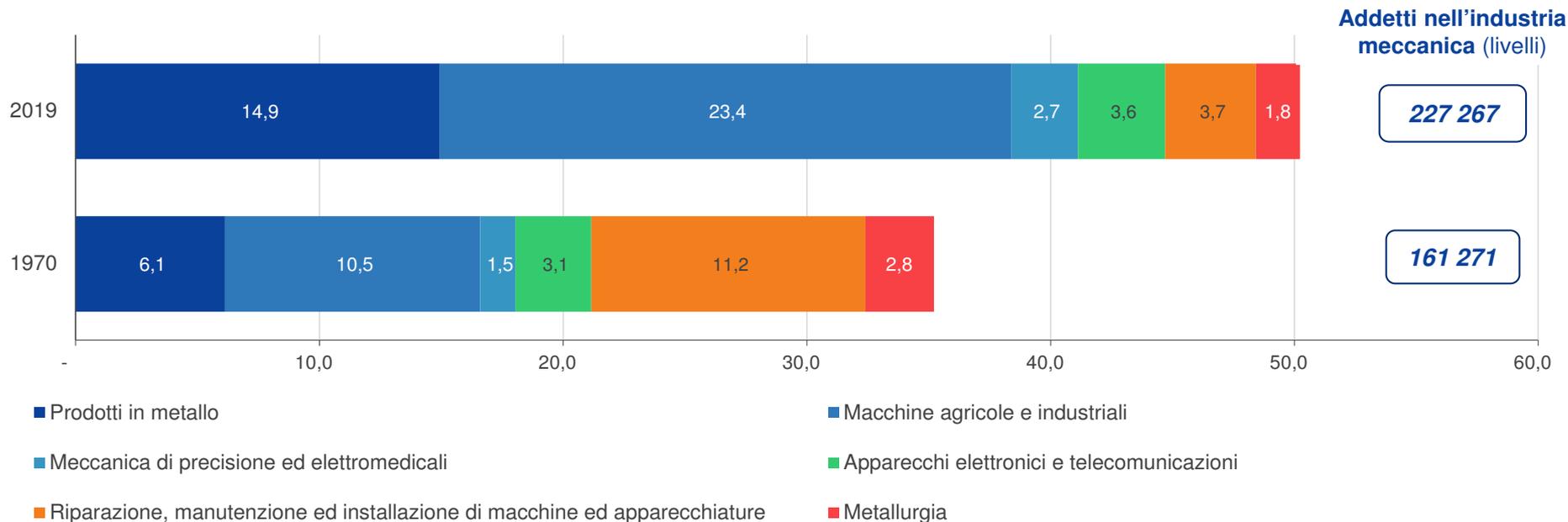
Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

INDUSTRIA E INNOVAZIONE

Meccanica



Addetti per settore dell'industria meccanica
(composizione percentuale rispetto all'industria manifatturiera)



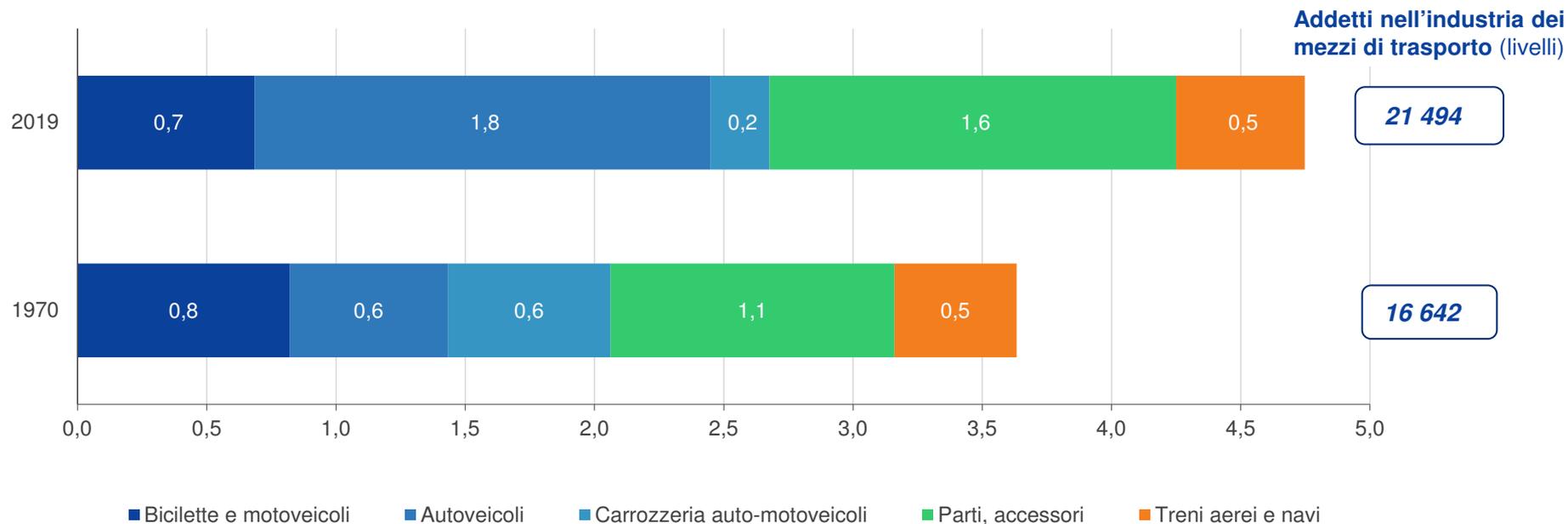
Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

INDUSTRIA E INNOVAZIONE

Mezzi di trasporto



Addetti per settore dell'industria dei mezzi di trasporto
(composizione percentuale rispetto all'industria manifatturiera)



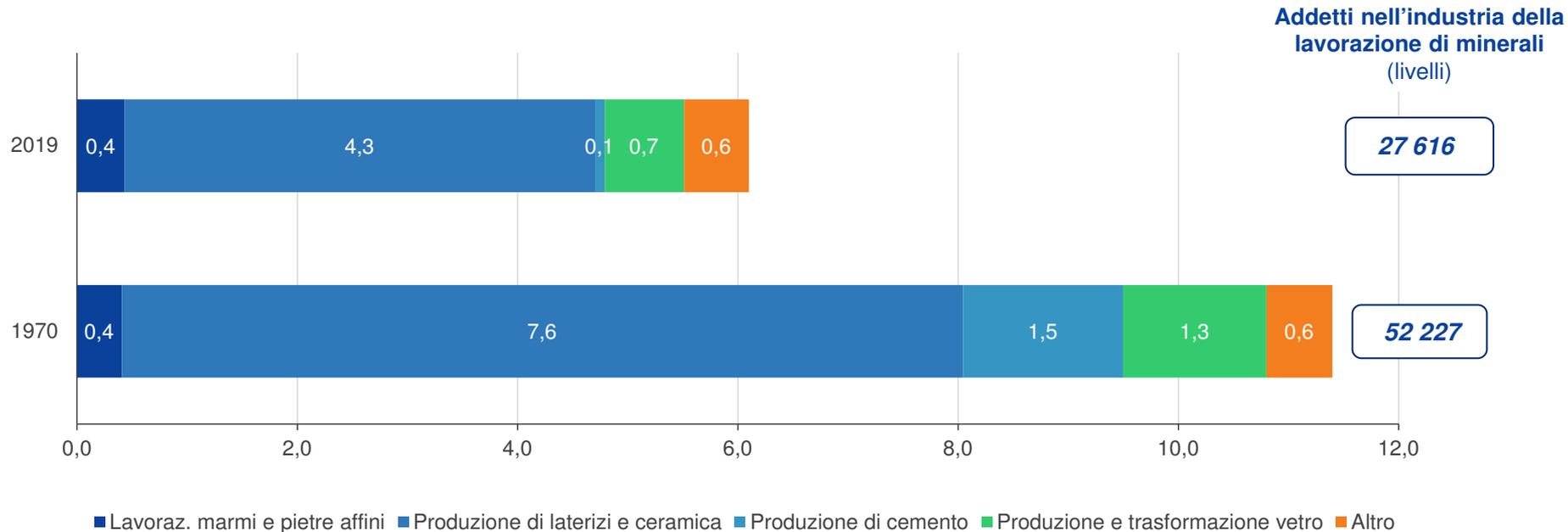
Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

INDUSTRIA E INNOVAZIONE

Lavorazione di Minerali non metalliferi



Addetti per settore dell'industria della lavorazione di Minerali non metalliferi
(composizione percentuale rispetto all'industria manifatturiera)



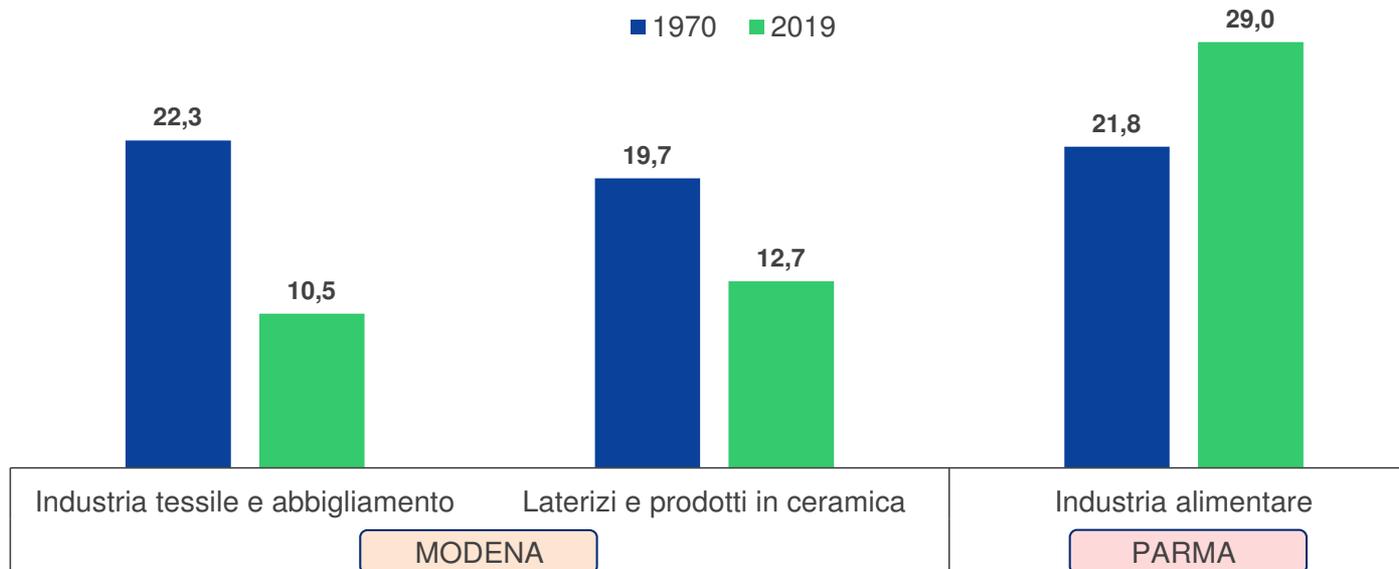
Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

INDUSTRIA E INNOVAZIONE

Distretti



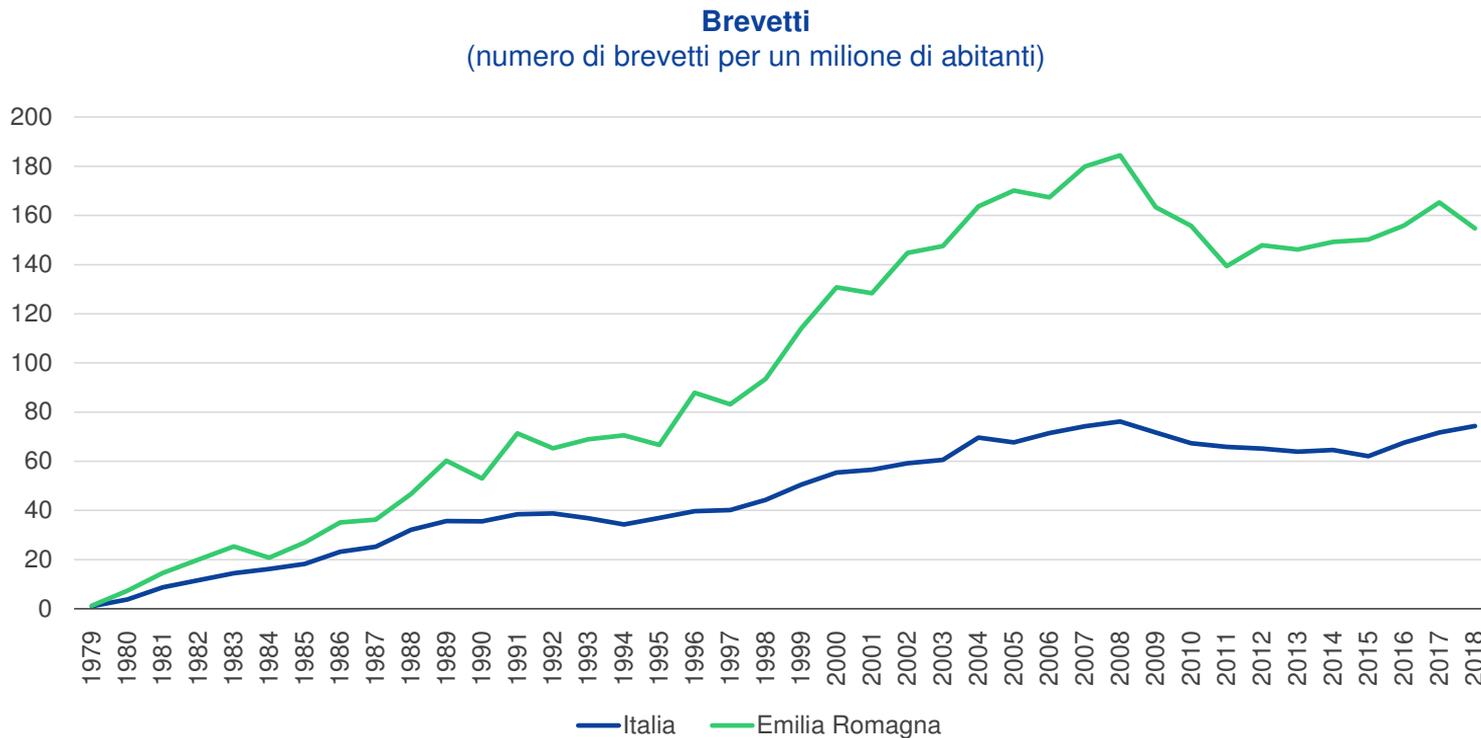
Addetti per settore e provincia dell'industria
(in % rispetto al totale manifatturiero)



Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

INDUSTRIA E INNOVAZIONE

Innovazione



Fonte: Banca dati EPO



RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Un bilancio sintetico dei 50 anni

Risultati ottenuti

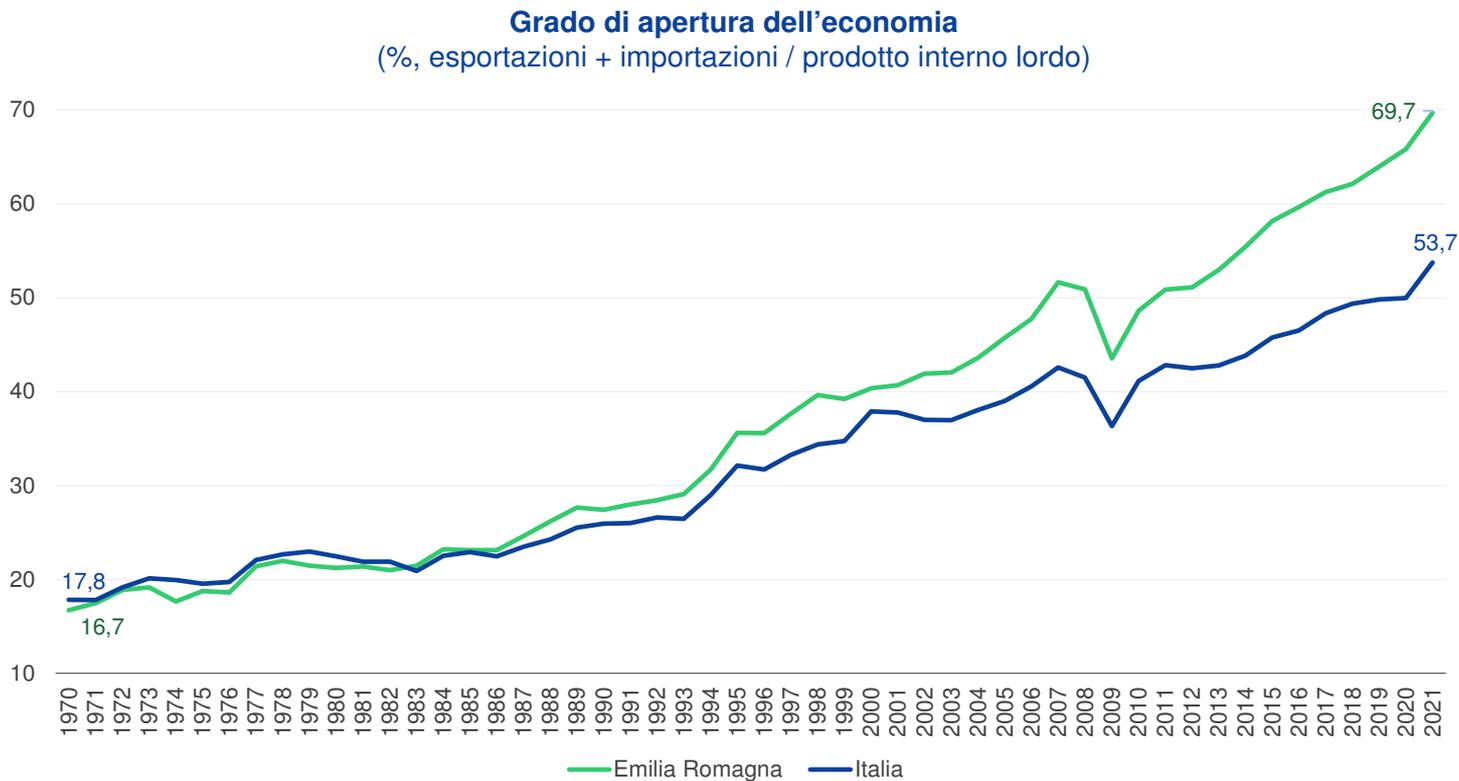
- *All'inizio degli anni '70 quasi il 90% del prodotto regionale si generava grazie al mercato domestico. Dieci anni dopo, il grado di apertura dell'economia dell'ER era già raddoppiato. Oggi il contributo delle fonti estere di domanda (al 45%) è imprescindibile per il modello di sviluppo della regione. Il numero di paesi serviti dal Made in ER è salito dai ~70 di allora agli oltre 210 di oggi.*
- *La rete stradale regionale è passata dai circa 10 mila km del 1975 agli attuali quasi 13 mila (+26%).*
- *Più consistente la crescita registrata per la rete ferroviaria, passata dai 1390 km di allora agli attuali 2100 (+52%), di cui quasi 1/4 ad alta velocità.*
- *Dall'aeroporto di Bologna atterravano (e partivano) allora annualmente circa 11 mila aeromobili, oggi sono oltre 77 mila. I passeggeri in transito sono passati da 270 mila a 9,4 milioni; il traffico cargo è aumentato del 70% (quasi 49 mila tonnellate nel 2019).*
- *Il Porto di Ravenna attualmente registra un traffico merci annuale pari a 26 milioni di tonnellate, più del triplo rispetto a quanto registrato nel 1970.*

Aree di attenzione

- *Cinquant'anni fa circolavano sulle strade dell'ER 1,37 milioni di veicoli immatricolati in regione: 1,25 milioni di autovetture, 115 mila autocarri e poco più di 5 mila autobus e motrici. Oggi il parco circolante regionale risulta del 145% più elevato, e con un contributo più elevato del traffico pesante: gli autocarri sono oltre 405 mila, gli altri mezzi pesanti più di 23 mila.*
- *Complessivamente il numero di veicoli in circolazione è cresciuto di 5,6 volte in più rispetto alla rete stradale.*
- *Rispetto al 1971 il livello delle emissioni alto-inquinanti legate alla circolazione è aumentato dell'84%, ma l'incremento aveva raggiunto il 112% nel 2010.*

RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Forte apertura internazionale, divario con la media italiana



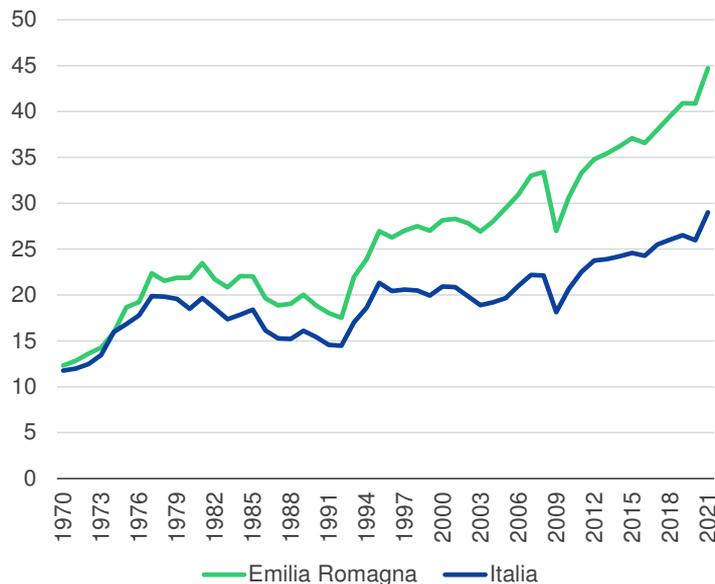
Fonte: Banca dati Scenari Economie Locali

RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

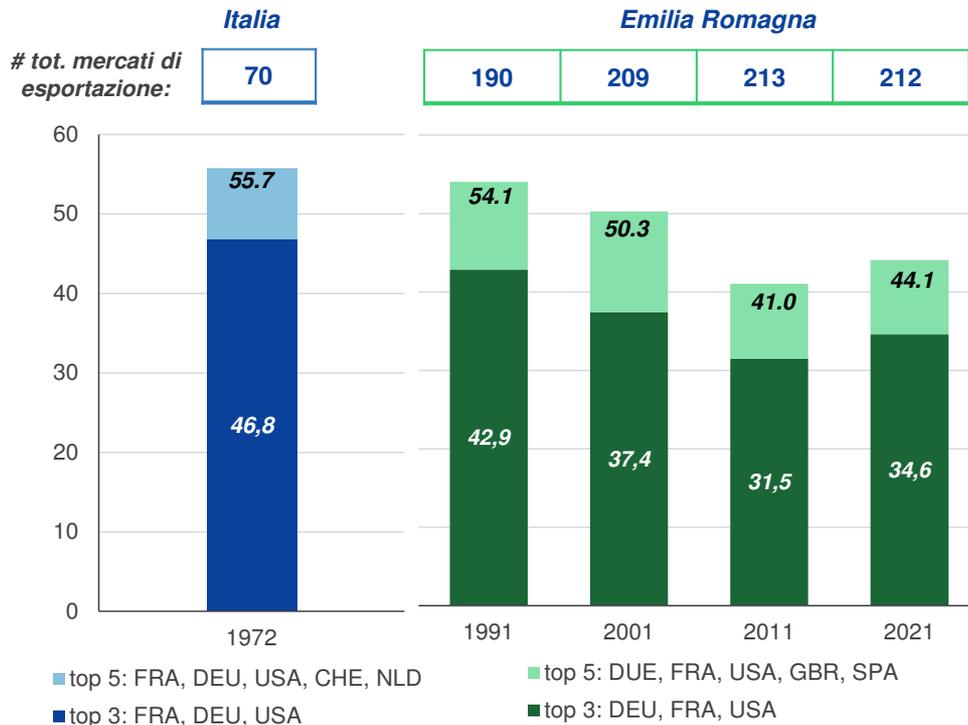
Forte vocazione all'export, divario con la media italiana



Propensione all'export
(%, esportazioni/prodotto interno lordo)



Concentrazione dell'export
(Quote %, principali mercati di esportazione)



RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Mobilità



Autoveicoli (numero)

	1975	2019	Var. %
autovetture	1 248 121	2 930 808	135%
autocarri	115 374	405 220	251%
Autobus, motrici per semirimorchi e trattrici stradali	5 187	23 279	349%
totale	1 368 682	3 359 307	145%

Rete stradale (lunghezza complessiva delle strade, km)

	1975	2019	Var. %
autostrade	565	648	15%
statale	2 849	1 123	-61%
provinciali	6 811	8 958	32%
totale	10 225	12 852	26%

Rete ferroviaria in esercizio (km)

	1975		2019	Var. %
Ferrovie dello stato	1 046	Linea convenzionale	1 613	
Ferrovie in concessione	346	Linea alta velocità	510	
totale	1 392	totale	2 123	52.5%

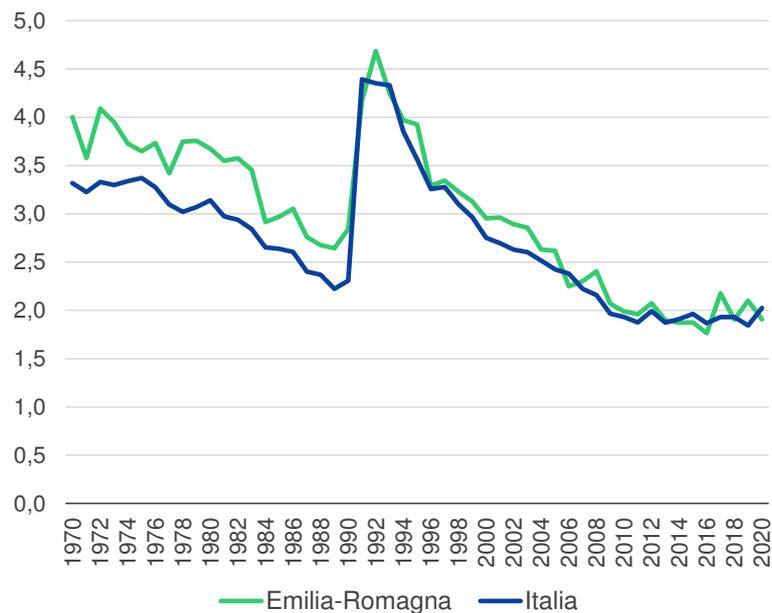
RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Mobilità privata



Tasso di mortalità

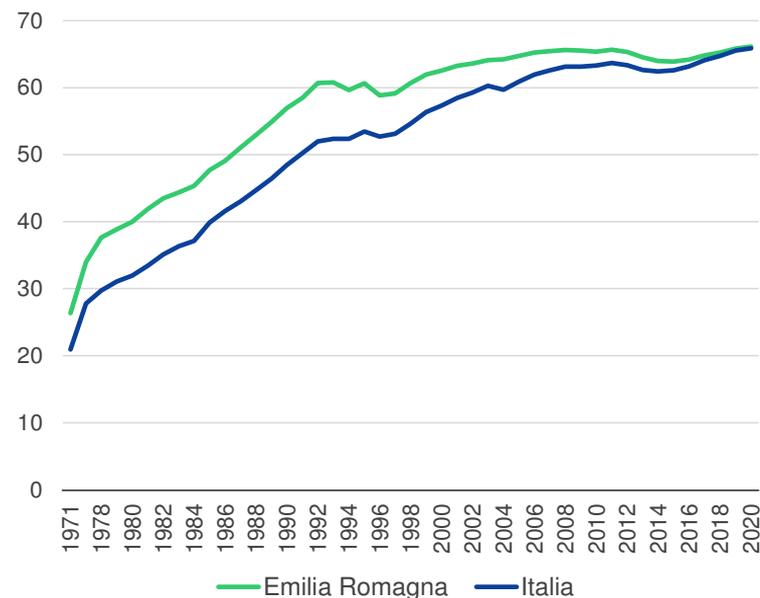
Rapporto tra il numero dei decessi come conseguenza degli incidenti e il numero dei sinistri, per 100



Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT

Autovetture

Numero di autovetture per 100 abitanti



Fonte: elaborazioni Prometeia dati ACI

RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Mobilità



Porto di Ravenna - Totale merci (migliaia di tonnellate)

	1973	2019
Ravenna	8 628	26 256
Porti italiani	274 158	490 354

Fonte: elaborazioni Prometeia dati ISTAT e Assoport

Aeroporto di Bologna

	1973	2019
passengeri	268 835	9 405 920
movimenti	11 177	77 126
cargo	28 546	48 833

passengeri= numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza inclusi i transiti diretti

movimenti= numero totale degli aeromobili in arrivo e in partenza

cargo= quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta in arrivo/partenza

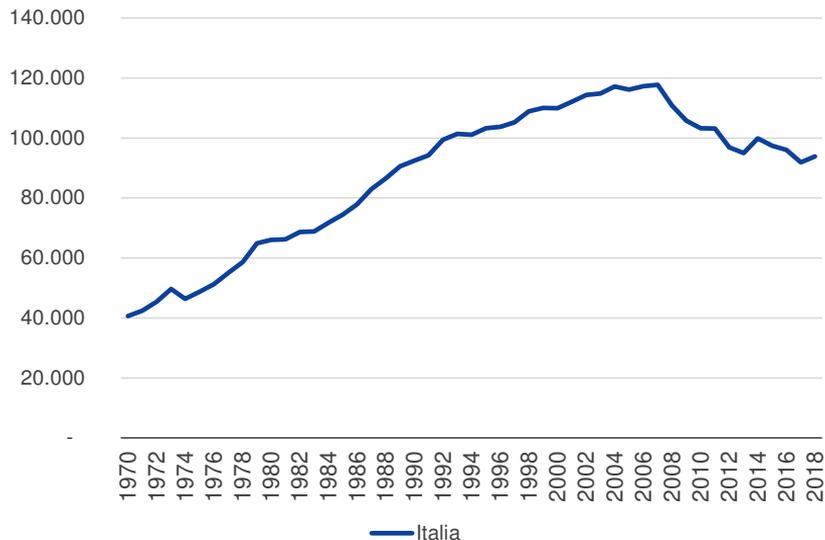
Fonte: elaborazioni Prometeia dati Assaeroporti

RETI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Emissioni

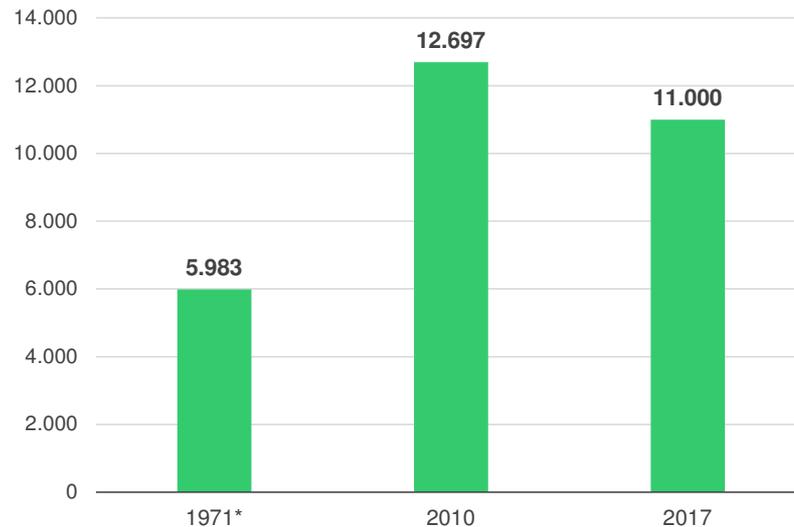


Emissioni di CO2 da traffico stradale (Gigagram)



Fonte: elaborazioni Prometeia su European Commission, Joint Research Centre, database EDGAR

Emissioni di Co2 da traffico stradale (kton)



*stima

Fonte: elaborazioni Prometeia su European Commission, Joint Research Centre e ARPAE



Radici e valori per il futuro